



# Le biblioteche per la riqualificazione lavorativa e professionale

## *Proposta di linee-guida*



*a cura del Virtual Lab 6.1*

Aprile 2022

## **Virtual Lab 6.1 *Lavoro e crescita economica - Riqualificazione lavorativa e occupazionale***

### **Conduttore:**

[Marco Genzone](#) (Biblioteca Civica «A.G. Barrili», Savona)

### **Partecipanti**

[Marina Contarini](#) (Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara)

[Luciana Maria Cumino](#) (Sistema Bibliotecario dell'Università di Cagliari)

[Elena De Carolis](#) (Sistema Bibliotecario Sapienza Università di Roma)

[Giuseppe Del Magno](#) (Biblioteca Civica Gambalunga, Rimini)

[Claudia Giussani](#) (Biblioteca Comunale «G.B. Roggia», Busto Arsizio VA)

[Enrica Manenti](#) (libera professionista, Modena; già Presidente nazionale AIB)

[Letizia Tombesi](#) (Biblioteca Comunale Planettiana, Jesi AN)

### **Facilitatore**

[Anna Bernabè](#) (Sistema Bibliotecario dell'Università di Ferrara)

## Indice

Premessa - <i>Ruolo strategico della biblioteca come partner nella ricerca del lavoro e nella riqualificazione professionale</i> .....	p.	5
Sezione 1 - «In quale acqua nuotiamo?». <i>Analizzare il contesto</i> .....	p.	12
a) Europa .....	»	13
b) Italia .....	»	23
c) Strategie regionali e territoriali in tema di politiche del lavoro (formazione - orientamento - inserimento - inclusione - qualità - sicurezza) .....	»	36
d) Soggetti pubblici e privati sul territorio con funzioni in tema di politiche del lavoro .....	»	
e) Servizi, progetti e interventi, azioni attivi a livello territoriale .....	»	
f) Diritti dei lavoratori .....	»	
g) Competenze trasversali .....	»	
Sezione 2 - <i>Agire! Ma come?</i> .....	p.	
Alcuni casi studio nazionali ed internazionali .....	»	
10 linee d'azione (per iniziare...) .....	»	
Sezione 3 - <i>Esempi dalle biblioteche italiane. Ipotesi di adattamento allo schema proposto di azioni già intraprese</i> .....	p.	
REGIONE EMILIA-ROMAGNA: <i>Pane e internet</i> .....	»	
FANO (PU) - MEMO, Mediateca Montanari: <i>Summer Job 2022</i> .....	»	
MODENA - Fondazione Collegio San Carlo: <i>Un'etica per le professioni del futuro</i> .....	»	

PISTOIA - Biblioteca San Giorgio: <i>Che genere di lavoro? ; Let's job ; Cercare lavoro e non solo</i> .....	»
REGGIO EMILIA - Biblioteca Panizzi e Biblioteche decentrate del Comune di Reggio Emilia: <i>Scuola in Biblioteca</i> .....	»
RIMINI - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Campus di Rimini: <i>Università: studiare, vivere, lavorare</i> .....	»
ROMA - SBS, Sistema Bibliotecario Sapienza: <i>Many Players, One Game ; [Individuazione di spazi da destinare allo studio collaborativo e di gruppo nelle biblioteche accademiche]</i> .....	»
VIAREGGIO (LU) - Biblioteca popolare «Dada Media Book»: <i>[Laboratori di riuso/riparazione]</i> .....	»
Bibliografia essenziale .....	p.
<b>Appendice: esiti del questionario</b>	

## Premessa

### ***Ruolo strategico della biblioteca come partner nella ricerca del lavoro e nella riqualificazione professionale***

Le biblioteche sono uno degli snodi per la ricerca del lavoro e per la continua riqualificazione professionale?

Intanto partiamo dal principio che la Biblioteca pubblica molte volte è il primo contatto (o uno dei primi contatti) tra un giovane cittadino e la pubblica amministrazione. In biblioteca si va accompagnati dai genitori o parenti, dagli educatori, dalla scuola e si realizza un primo rapporto fiduciario tra il giovane cittadino utente e lo stato nelle sue varie articolazioni. Crescendo molte volte questo rapporto si rinsalda, in Biblioteca ci si reca da soli, a studiare, a trovare gli amici, a seguire iniziative per formarsi e informarsi.

Diciamo quindi che le biblioteche possono essere uno snodo nella ricerca del lavoro e per la riqualificazione professionale, e questo vale sia per le pubbliche come per quelle delle Università.

Per chi non ha strumenti informatici validi (che possono essere il *device* come una connessione veloce e costante), la biblioteca può essere un porto sicuro dove trovare rifugio, dove poter usare gli strumenti di cui necessita (quasi sempre gratuitamente) per informarsi sulle offerte di lavoro, sui bandi, o semplicemente sulle materie da approfondire.

## **BIBLIOTECHE E LAVORO**

### **Posizionamento delle Biblioteche rispetto al tema**

A che titolo possono le Biblioteche occuparsi del tema del “lavoro”, rimanendo fedeli alle proprie finalità di istituzioni culturali ed evitando sovrapposizioni con altri servizi ed enti che già hanno competenze sullo stesso tema?

È dunque questione prioritaria quella del posizionamento in materia di lavoro delle Biblioteche rispetto alla fitta rete di soggetti pubblici e privati che vantano un mandato istituzionale o aziendale specifico. In altri termini, esiste uno spazio in cui risulti non solo legittimo, ma anche opportuno e

desiderabile che le Biblioteche si occupino di lavoro? Riflettere e rispondere a tale quesito ci permette forse di individuare il senso, la direzione e i limiti di possibili percorsi di azione e intervento sul tema generale del lavoro e sugli specifici obiettivi di sviluppo esplicitati da Agenda 2030.

Se ci si riferisce al lavoro in termini di politiche per il lavoro, servizi per il lavoro, relazioni sindacali e industriali, dinamiche occupazionali, sviluppo e crisi aziendali, diritto del lavoro e diritti dei lavoratori, ecc. descriviamo un 'territorio tecnico' in cui ruoli e funzioni sono per lo più già ampiamente ricoperti da Ministero, Regioni, Agenzie nazionali e regionali, Servizi pubblici e privati accreditati, Associazioni sindacali e datoriali, Enti di controllo e di erogazione di prestazioni (INPS, INAIL, Ispettorati, ecc.).

Per quanto il dibattito pubblico sia di fatto saturato dalle tematiche sopra evocate, riteniamo che il «lavoro» sia anche altro, molto altro; ed è in questo scarto di significati che può risiedere l'impegno e l'attività delle biblioteche.

A tal proposito, ai fini dell'attività che stiamo svolgendo, possiamo individuare in estrema sintesi tre ambiti specifici di valorizzazione culturale del lavoro a cura dei sistemi bibliotecari:

1. *Lavoro come dimensione strutturale della realtà storica e contemporanea*
2. *Lavoro come valore fondante della cittadinanza*
3. *Lavoro come pratica sociale che coinvolge individui e comunità*

### **Lavoro come dimensione strutturale della realtà storica e contemporanea**

Il lavoro ha modellato e modella il nostro mondo, nel paesaggio urbano e non urbano, nelle dinamiche demografiche, nelle conflittualità di interessi tra territori, gruppi sociali e paesi, nello spostamento di flussi economici e di capitali, negli aspetti tecnologici, nella produzione di idee, culture, concetti, valori, stili, estetiche, nella definizione di politiche e diritti, nella costruzione di pratiche sociali e individuali, abitudini, luoghi di incontro e condivisione, solidarietà e contrapposizione, nella trasmissione di saperi e competenze e delle istituzioni a questo dedicate. Il lavoro è in altri termini un elemento fortemente generativo e costitutivo della storia dei luoghi, dei contesti di vita, delle persone, dei gruppi. Per questo carattere di pervasività e strutturalità la dimensione del lavoro costituisce un punto di vista imprescindibile sul mondo, un ambito di riflessione privilegiato a partire dal quale decifrare e interpretare il passato e il presente. È sul valore di patrimonio culturale, materiale e immateriale, del lavoro che può innestarsi un'attività incisiva di riflessione e promozione, ma anche di ricerca, appunto, culturale.

## **Lavoro come valore fondante della cittadinanza**

Se da un lato è superfluo ricordare il valore fondativo attribuito dalla nostra Costituzione al lavoro, dall'altro appare altrettanto evidente che il compimento dei suoi principi si scontra con forti contraddizioni ancora presenti in sede di applicazione concreta dei diritti e delle tutele delle lavoratrici e dei lavoratori, in un confronto serrato e sempre aperto sia con logiche di interessi particolari, sia con i più generali e radicali cambiamenti avvenuti e in corso nel mondo del lavoro e dei lavori. Ogni battaglia per il perseguimento delle tutele e dei diritti - quindi della dignità - di chi lavora, di chi è escluso dal lavoro o discriminato sul lavoro è anche un percorso di consapevolezza sociale e individuale, di mutamento di idee, concezioni e rappresentazioni. In definitiva, una maturazione e una crescita culturale; si pensi a tal proposito alla questione delle pari opportunità di genere, in cui elementi normativi si intrecciano indissolubilmente a comportamenti sociali e valori agiti. Alle biblioteche non si chiede dunque di occuparsi di vertenze, licenziamenti o situazioni specifiche; semmai possono rivestire un ruolo di militanza attiva e civile agendo sulle onde lunghe e sottili delle "culture" di cui sono portatori gli individui, i contesti sociali e territoriali, le realtà aziendali, le istituzioni.

## **Lavoro come pratica sociale che coinvolge individui e comunità**

Il lavoro intreccia e scandisce i tempi di vita di individui e comunità. Ognuno è chiamato in più momenti ad attuare comportamenti specifici connessi con le fasi di ricerca, accesso, permanenza, perdita, rientro e uscita dal lavoro. Ad ognuno di questi snodi corrisponde l'offerta di servizi specifici erogati da soggetti pubblici e privati che hanno l'obiettivo di rendere competenti le prestazioni richieste per fronteggiare positivamente le transizioni attraversate. Lo spazio di azione che è possibile attribuire alle biblioteche in riferimento a questo terzo ambito di significati del lavoro può essere duplice: da un lato, può favorire la riflessione sui ruoli e le identità sociali che stanno a monte dei comportamenti agiti (si pensi ai modi di raccontarsi attraverso un curriculum, al significato della ricerca di lavoro attribuito da un giovane, da un adulto, o da uno straniero, alla percezione di sé del disoccupato, della donna espulsa o discriminata dal lavoro, del giovane neet, al riconoscimento delle diverse "culture aziendali", ecc.); dall'altro, può rappresentare una risorsa di supporto / integrazione (informativo, bibliografico, logistico, tecnologico, formativo, "di rete", ecc.) a rinforzo degli interventi che già si realizzano nei propri contesti di riferimento.

## Ipotesi di interventi e attività da parte delle Biblioteche

Macro-tipologie di attività	Biblioteche civiche di centri medio-grandi	Biblioteche civiche di centri medio-piccoli	Biblioteche universitarie	Biblioteche scolastiche	Biblioteche specializzate
Interventi di animazione culturale	X	X			
Interventi di promozione del dibattito civico sui diritti e della partecipazione	X	X	X (terza missione)		
Promozione di progetti di ricerca socio-economico-culturale			X		X
Interventi educativi / formativi a favore di scuole superiori e università e/o di studenti medi e universitari	X	X	X	X	X
Interventi educativi / formativi su accesso e utilizzo delle informazioni	X	X	X	X	
Biblioteche come spazio di incontro e connessione tra saperi e competenze, tra cittadini e istituzioni	X	X			
Produzione di bibliografie dedicate	X	X	X	X	X
Messa in rete delle risorse bibliografiche e documentali sui temi del lavoro presenti nei propri contesti di riferimento	X	X			
Messa a disposizione di strumenti, tecnologie e spazi per la realizzazione di laboratori e spazi di co-working	X		X		X



## IL VIRTUAL LAB 6.1: COME ABBIAMO LAVORATO

### Scopo del laboratorio e metodologia di lavoro utilizzata

Dunque, in che modo le biblioteche, di qualsiasi tipologia e ciascuna giovandosi delle risorse di cui dispone, possono contribuire alla riqualificazione lavorativa e occupazionale dei cittadini? In particolare, quali percorsi di aiuto possono intraprendere per supportarli nell'attuale situazione nazionale, segnata dai disagi della pandemia ma anche dalle opportunità che ne sono derivate, in termini di finanziamenti straordinari alla pubblica amministrazione e alle imprese e creazione di nuove professionalità?

Il laboratorio ha inteso offrire ai bibliotecari di diversa appartenenza tipologico-funzionale (pubblica, universitaria, scolastica etc.) gli strumenti per intraprendere progetti sul tema; si è pertanto previsto un taglio pragmatico, che consentisse di far acquisire ai bibliotecari competenze specifiche immediatamente spendibili. Obiettivo del lavoro di gruppo era poi l'elaborazione di linee guida basate sull'esperienza maturata ed a beneficio di tutti i colleghi intenzionati a lavorare su questo tema.

Il Virtual Lab 6.1 afferiva infatti all'area di intervento su «Lavoro e crescita economica» ed intendeva contribuire a sostenere la progettualità bibliotecaria rispondente in special modo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile [8 \(Lavoro dignitoso e crescita economica\)](#) e [9 \(Imprese, innovazione e infrastrutture\)](#) dell'[Agenda 2030 delle Nazioni Unite](#).

Sia il mondo delle biblioteche pubbliche sia quello delle universitarie erano rappresentati dai dieci partecipanti al laboratorio: tre di essi lavoravano in atenei ed altri cinque in strutture di pubblica lettura; a questi si aggiungevano due bibliotecari provenienti dal settore privato. Conduttore e facilitatrice provenivano rispettivamente dalla pubblica lettura ligure e dall'università emiliano-romagnola. Anche dal punto di vista geografico le provenienze erano distribuite su diverse regioni italiane, pur con una prevalenza di quelle settentrionali: l'Emilia-Romagna era rappresentata da quattro persone, mentre gli altri sei partecipanti provenivano da Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Lazio e Sardegna. Una tale diversificazione di esperienze poteva infatti condurre a grande ricchezza nella condivisione di competenze e conoscenze, a beneficio dei futuri fruitori del lavoro risultante dal laboratorio.

### Organizzazione del lavoro

Il lavoro si è articolato in tre momenti operativi, che si sono sviluppati da dicembre 2021 a marzo 2022 nell'ambito di quattro incontri (17 dicembre, 28 gennaio, 18 febbraio, 25 marzo). Durante gli incontri i partecipanti erano di volta in volta invitati a riflettere sui contenuti proposti sia da conduttore e facilitatore sia dagli altri iscritti, e ciascuno era invitato a documentarsi e a condividere proposte: si esaminavano evidenze e si portavano riflessioni

relative alla propria realtà lavorativa e territoriale, ed è proprio dalla teorizzazione di esse che si è tentato di elaborare le presenti linee guida, supportate da casi-studio.

I tre momenti operativi dianzi menzionati hanno riguardato:

1) *Analisi del contesto*. I partecipanti sono stati incoraggiati ad analizzare il contesto nel quale operano, articolando la riflessione su due binari, che si è cercato di far dialogare: da un lato politiche e programmi sul tema messi in campo a livello europeo, italiano e locale, con *focus* sui contesti specifici in cui operavano i partecipanti; dall'altro i contenuti di Agenda 2030 o riconducibili ad essa ([indicatori ONU](#), [EBLIDA Matrix](#), [UNESCO Culture/2030](#) etc.), specie in relazione agli Obiettivi [8 \(Lavoro dignitoso e crescita economica\)](#) e [9 \(Imprese, innovazione e infrastrutture\)](#). È stata suggerita a questo proposito l'analisi di casi-studio colti, ad esempio, dalla [IFLA Library Map of the World](#) oppure dall'[indagine svolta da AIB Emilia-Romagna \(dicembre 2020-gennaio 2021\)](#).

2) *Sviluppo di linee progettuali adeguate*. Si poneva l'accento *in primis* sull'opportunità di collaborazione interistituzionale, a livello quantomeno territoriale, per beneficiare non solo delle competenze rilevabili in biblioteca, ma anche in altri settori dell'ente di appartenenza o in enti partner della biblioteca. Si optava per rivestire la biblioteca del ruolo di *hub* deputato al coordinamento delle diverse professionalità che concorrono proficuamente a creare percorsi di riqualificazione lavorativa e occupazionale. Si riteneva altresì necessario considerare quali risorse umane coinvolgere e con quali ruoli. Un approfondimento specifico era inoltre da riservarsi alle opportunità di finanziamento offerte a livello europeo (contando specialmente sugli [studi condotti da EBLIDA](#)) ed italiano, in particolare quelle riferibili alle attuali contingenze ([NextGeneration EU](#) e, in Italia, [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza](#)).

3) *Individuazione di strumenti per la valutazione dell'impatto*. L'ultima parte dello studio prevedeva un'attenzione specifica alla valutazione d'impatto delle iniziative progettate. Si suggeriva dunque l'utilizzo di un approccio misto (tecniche quantitative e qualitative) al fine di identificare il «cambiamento» auspicabilmente intervenuto nei beneficiari. Il risultato di tale operazione sarebbe stato utile anche ai fini di rendicontazione, tanto che occorreva altresì definire le più indicate modalità di comunicazione dei risultati.

I contatti con e fra i partecipanti sono stati tenuti attraverso una *mailing list* e gli incontri si sono svolti sulla piattaforma GoToMeeting, che ha consentito la registrazione dei lavori, così che i video rimanessero a disposizione, a beneficio specie degli assenti; un Google Drive condiviso è infine stato utile per l'archiviazione di risorse proposte da conduttore e facilitatore o dagli stessi partecipanti, oltre che della bozza delle linee guida oggetto di implementazione. Ai partecipanti sono state fornite informazioni in particolare sull'Agenda 2030 e gli strumenti collegati, attraverso opportuna presentazione-dispensa e bibliografia.

## **Struttura delle linee guida**

Le presenti linee guida sono state strutturate in base alla proposta presentata dal partecipante Giuseppe Del Magno (Biblioteca Civica Gambalunga, Rimini) durante l'incontro del 28 gennaio. Il lavoro è articolato in tre sezioni principali: la prima intende fornire suggerimenti per l'analisi del contesto, fase preliminare imprescindibile per intraprendere progetti; la seconda fornisce indirizzi operativi per la progettualità, a partire dall'elenco di dieci linee d'azione suggerite; la terza sezione, infine, presenta casi studio nei quali si tenta di contestualizzare le linee teoriche precedentemente illustrate. A ciò si aggiunge una bibliografia essenziale, che in futuro potrà essere arricchita di ulteriori titoli. Infatti, le Linee guida si presentano oggi come una prima versione del lavoro, per la quale si auspicano implementazioni e nuove versioni da elaborare nel prossimo futuro, al fine di aggiornare lo strumento e mantenerne l'utilità, di pari passo con l'evolversi del mercato del lavoro.

# Sezione 1

## «IN QUALE ACQUA NUOTIAMO?» *ANALIZZARE IL CONTESTO*

Normalmente le biblioteche, pur essendo presenti nel contesto, non se ne sentono parte integrante e non interagiscono con le strutture o organizzazioni deputate al reperimento del lavoro e al miglioramento delle condizioni lavorative, anche quando si parla di terzo settore o anche quando la biblioteca opera in un territorio particolarmente colpito dalla disoccupazione.

Anche l'*Information Literacy* praticata nelle biblioteche è generalmente rivolta più a studenti che ai cittadini adulti, e spesso è troppo limitata all'uso della biblioteca e delle sue risorse. Per entrare nella filiera del lavoro e della sua qualità sarebbe già un passo avanti considerare le abilità informative necessarie per tutti e a tutte le età.

Invece, compito della biblioteca è *in primis* condurre alla riflessione storica culturale ed antropologica sul tema del lavoro: essa svolge il proprio ruolo apportando contributi del tutto originali, che si integrano con quelli delle altre istituzioni competenti in maniera specialistica sul tema. La biblioteca si fa promotrice dei valori democratici e costituzionali legati al lavoro: la biblioteca fornisce alle persone gli strumenti per educare alla cittadinanza consapevole.

La biblioteca, per sua propria natura, si pone come *hub*, come luogo di snodo di diverse competenze e professionalità, affinché la diffusione dei saperi sia coordinata secondo principi di libertà di accesso alle informazioni.

A titolo esemplificativo in questa Sezione si elencano le competenze in materia di lavoro e formazione, ed alcune delle risorse a disposizione a partire dal contesto europeo e fino a quello territoriale, passando per la dimensione nazionale.

## a) EUROPA

### **Strategie ed opportunità**

#### **IMPORTANTISSIMI DA CONSULTARE E CITARE:**

EBLIDA, *I Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE) 2021-2027. Finanziare le biblioteche per progetti di sviluppo sostenibile*, agosto 2020, <https://tinyurl.com/58hx4vf6>

EBLIDA, *Pensare l'impensabile. Un'Agenda bibliotecaria europea post-Covid 19 finalizzata alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e finanziata attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (2021-2027)* [versione breve, in italiano], settembre 2020, [versione integrale, in inglese *Think The Unthinkable. A post Covid-19 European Library Agenda meeting Sustainable Development Goals and funded through the European Structural and Investment Funds (2021-2027)*], <http://www.eblida.org/publications/fundraising-general-structural-funds.html>

### **FSE+ - FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS: PROGRAMMAZIONE 2021-2027**

Si tratta di un fondo pensato per aiutare gli Stati membri ad affrontare la crisi causata dalla pandemia di COVID-19, a conseguire livelli elevati di occupazione e una protezione sociale equa, nonché a sviluppare una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale. È il principale strumento dell'UE dedicato agli investimenti nelle persone.

#### **Priorità 1. OCCUPAZIONE**

migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale.

#### **Priorità 2. ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato.

#### **Priorità 3. INCLUSIONE SOCIALE**

incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

#### **Link utili**

Commissione Europea, *Cos'è l'FSE+*, <https://ec.europa.eu/european-social-fund-plus/it>

Commissione Europea, *European Social Fund Plus*, <https://ec.europa.eu/european-social-fund-plus/it/cose-1fse>  
Italia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Europa e fondi europei*, <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/Pagine/default.aspx>

## **FESR - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE: PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027**

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE. Si prefigge di contribuire ad appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle regioni europee e di migliorare il tenore di vita nelle regioni meno favorite. Un'attenzione particolare è rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, come le regioni più settentrionali, con densità di popolazione molto basse, e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

Il FESR persegue due obiettivi principali:

- gli investimenti a favore della crescita e dell'occupazione – finalizzati a rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali;
- la Cooperazione territoriale europea – volta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale all'interno dell'UE.

Le risorse destinate al primo obiettivo sono state ripartite tra tre diverse categorie di regioni:

- le regioni più sviluppate, con un PIL pro capite superiore al 90 % della media dell'UE;
- le regioni in transizione, con un PIL pro capite compreso tra il 75 % e il 90 % della media dell'UE;
- le regioni meno sviluppate, con un PIL pro capite inferiore al 75 % della media dell'UE.

Il FESR sostiene altresì lo sviluppo urbano sostenibile. Nel periodo 2014-2020 almeno il 5 % della dotazione del FESR per ogni Stato membro ha dovuto essere destinata all'azione integrata a favore dello sviluppo urbano sostenibile, per affrontare i problemi economici, ambientali, climatici, demografici e sociali che riguardano le zone urbane.

I dettagli relativi alla dotazione e all'uso futuro dei fondi del FESR sono stabiliti negli accordi di partenariato. Tali documenti strategici sono elaborati da ciascuno Stato membro con la partecipazione delle parti sociali e regionali.

### **Il Fondo europeo di sviluppo regionale nel periodo 2021-2027**

Nel 2021 l'UE è entrata in un nuovo periodo di programmazione pluriennale. Le norme per il FESR nel periodo 2021-2027 sono stabilite in:

- un regolamento relativo al FESR e al Fondo di coesione;
- un regolamento recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg).

Tali regolamenti mantengono i due attuali obiettivi del FESR: gli «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» e la «Cooperazione territoriale europea».

Esse inoltre mantengono la concentrazione tematica con due priorità principali: sostegno all'innovazione, all'economia digitale e alle PMI attraverso una strategia di specializzazione intelligente (OS1); e un'economia circolare, più verde e a basse emissioni di carbonio (OS2). La nuova politica di

coesione ha inoltre introdotto un elenco di attività che non possono essere sostenute dal FESR, tra cui la disattivazione o la costruzione di centrali nucleari, infrastrutture aeroportuali (tranne nelle regioni ultraperiferiche) e alcune operazioni di gestione dei rifiuti (ad esempio, le discariche).

Nel periodo di programmazione 2021-2027, circa 200,36 miliardi di EUR sono stati destinati al FESR (tra cui 8 miliardi di EUR alla Cooperazione territoriale europea e 1,93 miliardi di EUR di dotazioni speciali destinate alle regioni ultraperiferiche). Le regioni meno sviluppate beneficeranno di tassi di cofinanziamento fino all'85 % del costo dei progetti. I tassi di cofinanziamento per le regioni in transizione e per le regioni più sviluppate saranno rispettivamente fino al 60 % e al 40 %.

Dopo il 2020 il sostegno alle città sarà rafforzato. Almeno l'8 % delle risorse del FESR (a livello nazionale) sarà destinato allo sviluppo urbano sostenibile e alla creazione dell'Iniziativa urbana europea.

### **Link utili**

UE, *Il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)*, <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/95/il-fondo-europeo-di-sviluppo-regionale-fesr->

Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R1058&rid=3>

Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, [https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12733/228173/version/1/file/CELEX\\_32021R1060\\_IT\\_TXT.pdf](https://fesr.provincia.tn.it/content/download/12733/228173/version/1/file/CELEX_32021R1060_IT_TXT.pdf)

## From collection to connection: *la EBLIDA Matrix come base di partenza per ripensare le biblioteche*

Le biblioteche, sia pubbliche che universitarie, sono alla ricerca di nuovi elementi sociali e politici che siano trainanti per il loro sviluppo e la definizione di un ruolo centrale per le comunità di riferimento, a partire dal cambiamento, l'inclusione, la partecipazione democratica, l'apprendimento permanente, la diversità culturale e l'integrazione sociale, e l'innovazione. Il quadro strutturale di riferimento per questa transizione sono i diciassette Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals (SDG) delle Nazioni Unite, definiti nell'Agenda 2030.

L'[immagine](#) di seguito riportata è stata elaborata dallo Stockholm Resilience Centre e, con grande efficacia, evidenzia come i 17 Obiettivi siano in realtà strettamente interrelati e connessi in un'unica grande *wedding cake*: da essa emerge altresì come gli Obiettivi legati a economia e società siano parte integrante dell'ambito della biosfera e dell'ambiente, che sta alla base di tutto.





Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 8 e 9, sui quali maggiormente si concentra il lavoro del Virtual Lab 6.1, si trovano dunque legati al piano dell'«economia», quello più alto della «torta» rappresentata nell'immagine dello Stockholm Resilience Centre. Per essi, come per gli altri Obiettivi fissati dall'Agenda 2030, EBLIDA si impegna a studiare ed a comunicare le risorse e le opportunità alle quali le biblioteche europee possono attingere per supportare la propria progettualità. La [Matrice](#) di EBLIDA è infatti una sorta di mappa che vuole proporsi come punto di riferimento e stimolo per agevolare le biblioteche nell'orientarsi, nell'individuare idee e passare all'azione, al fine di declinare le attività bibliotecarie entro le linee strategiche dello sviluppo sostenibile.

Attraverso questi spunti, le biblioteche sono chiamate a rendere disponibile un'ampia offerta culturale ed educativa in un *continuum* che va dalla cura e valorizzazione delle collezioni alla realizzazione di connessioni e relazioni che siano utili e sempre più inclusive.

In sintesi, la prospettiva in cui si muove la Matrice EBLIDA vede le biblioteche non soltanto come *book places*, ma anche e soprattutto come *life places*, in grado di offrire spazi e servizi sempre più *smart* e vicini ai cittadini e alle proprie comunità di riferimento.

Come valutare il lavoro svolto dalle biblioteche per contribuire agli Obiettivi 8 e 9, anche secondo le indicazioni della Matrice EBLIDA?

È evidente che gli stessi indicatori di *performance* da adottare richiedono un cambio di prospettiva: non basta più mettere al centro dati quantitativi come la frequenza d'uso delle risorse o delle iniziative della biblioteca (*output*), ma bisogna considerare anche i risultati positivi in relazione agli obiettivi (*outcome*) e l'impatto (*impact*) a lungo termine sulla vita delle persone. Sarà quindi fondamentale tenere in considerazione le nuove strade individuate per stabilire *partnership* e legami con il territorio e per favorire la partecipazione ed il coinvolgimento dei cittadini a livello di co-progettazione, anche e soprattutto attraverso da un lato usi inediti di spazi e servizi, dall'altro la valorizzazione del patrimonio culturale secondo la linea dettata dalla Convenzione di Faro.

La EBLIDA Matrix offre alle biblioteche esempi e suggerimenti per intraprendere una progettualità legata agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e che soddisfi i requisiti di valutazione sopra riportati.

In particolare, si offrono di seguito alcuni spunti di riflessione e *best practice* per gli Obiettivi 8 e 9, tratti dai documenti elencati in calce.

## **SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica**

Le biblioteche possono intensificare le loro attività di *bridge builders* in tempi di stasi economica e scarse opportunità di lavoro, creando eventi e servizi rivolti a chi sta cercando lavoro, in collaborazione con altri uffici pubblici (es. Informagiovani, Ufficio Placement, ecc.) e con il settore privato (associazioni, aziende, ecc.).

Da notare il profondo collegamento tra questo Obiettivo e l'Obiettivo 4 (*Istruzione di qualità*), per tutte quelle attività in cui la biblioteca offre aggiornamento e formazione e quindi contribuisce ad un percorso di apprendimento permanente che può aprire nuove possibilità occupazionali (es. competenze informative e informatiche, accesso alla rete e alle nuove tecnologie, assistenza nella redazione del curriculum o di una domanda per ottenere lavoro).

Un efficace esempio di azione che coniuga i due Obiettivi è rappresentato dal ricchissimo [progetto del Sistema delle biblioteche pubbliche di Madrid](#), che propone ad esempio:

- gruppi di lettura rivolti ad adulti proponendo letture relative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- attività di [Human Library](#) per favorire il dialogo e superare stereotipi e pregiudizi;
- «GPS Letterario», un laboratorio sul turismo sostenibile per mettere in condizione i cittadini di organizzare un viaggio sostenibile attraverso le risorse della biblioteca (es. guide turistiche, siti web, narrativa dei paesi di interesse, ecc.);
- attività formative per bambini e adolescenti in ambito di robotica, progettazione e stampa 3D, attraverso la lente dello sviluppo sostenibile per contrastare, in prospettiva, il *digital divide*;
- incontri rivolti ai giovani con «booktubers» (*influencer* che consigliano la lettura di libri e fanno video recensioni in rete);
- letture ad alta voce per bambini sui temi dello sviluppo sostenibile;
- azione della biblioteca come 'secondo schermo' sull'offerta televisiva di film e serie, cioè moltiplicatore di conversazioni e scambi in rete attraverso dispositivi mobili riguardo al materiale video di qualità che riguardi i temi dello sviluppo sostenibile.

## Alcuni programmi europei di rilevanza per le biblioteche - Obiettivo 8

(la lista completa alla pagina <http://www.eblida.org/activities/the-eblida-matrix/sustainable-development-goal-8.html>)

- [Blue Growth](#): si tratta di una strategia a lungo termine per fornire supporto alla crescita sostenibile nel settore del mare, sia dal punto di vista ambientale che socio-economico. Mari ed oceani costituiscono un potenziale importante per l'economia europea, sia dal punto di vista dell'innovazione che della crescita, e hanno un bacino occupazionale che si aggira intorno ai 5,4 milioni. I settori di intervento più interessanti sono: allevamento ittico; turismo costiero; biotecnologie marine; energia marina, ecc.;
- [New Skill Agenda for Europe](#): sono 12 ambiti di azione che vanno dalla formazione continua alle competenze digitali, al fine di assicurarsi che ogni cittadino abbia le competenze necessarie per muoversi nel mondo del lavoro, soprattutto in caso di perdita di impiego e necessità di ricollocarsi.

## **SDG 9 - Imprese, innovazione, infrastrutture**

Le biblioteche hanno l'opportunità di agire nella creazione di infrastrutture resilienti e nel promuovere un processo di industrializzazione inclusivo e sostenibile, partecipando all'organizzazione di eventi come Maker Faires e creando al proprio interno spazi per la condivisione e per la contaminazione tecnologica (*coworking, makerspace, fablab, ecc.*).

Le biblioteche possono anche intervenire efficacemente nell'ambito del riuso, ad esempio organizzando esperienze come la «biblioteca delle cose», o incoraggiando i cittadini a realizzare attività di scambio e condivisione di oggetti (tra gli altri, segnaliamo il [Progetto Leila](#) a Bologna).

Sul piano delle azioni rivolte al mondo produttivo, segnaliamo due iniziative.

La prima è portata avanti in Bulgaria con il supporto del Fondo Sociale Europeo, [Digital Skills for Small and Medium Sized Enterprises in Bulgaria](#), in cui le biblioteche pubbliche si propongono come centri per offrire a imprenditori e lavoratori delle piccole e medie imprese un percorso formativo sulle competenze digitali, indispensabili per garantire pari opportunità e maggiori *chance* anche a livello lavorativo.

La seconda ha coinvolto il CSBNO dell'area di Milano (Culture Socialità Biblioteche Network Operativo, ex Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest) e l'azienda Sky Italia, e ha condotto alla realizzazione di [SKYLibrary](#), una biblioteca aziendale digitale dedicata a chi lavora o ha collaborazioni in azienda, basata sulla piattaforma MLOL, come iniziativa di *welfare* culturale.

## Alcuni programmi europei di rilevanza per le biblioteche - Obiettivo 9

(per la lista completa vedi: <http://www.eblida.org/activities/the-eblida-matrix/sustainable-development-goal-9.html>)

**Biodiversity Strategy:** è un piano a lungo termine per arrestare la perdita di biodiversità e proteggere la natura e gli ecosistemi. I *target* sono:

- proteggere specie e habitat;
- preservare e ristabilire gli ecosistemi;
- realizzare un'agricoltura e una silvicoltura più sostenibili;
- rendere la pesca più sostenibile e i mari più puliti;
- combattere le specie aliene e invasive;
- contribuire a fermare la perdita di biodiversità globale.

**Waste prevention and management:** la Waste Framework Directive propone azioni sia a livello di prevenzione nella proliferazione dei rifiuti sia a livello di riuso e riciclo, con una particolare attenzione al discorso energetico in un'ottica di economia circolare e alla possibilità di creare nuovi posti di lavoro in questo settore.

## Fonti e link utili

EBLIDA Matrix, <<http://www.eblida.org/activities/the-eblida-matrix.html>>

Report “Think the unthinkable - A post Covid-19 European Library Agenda meeting Sustainable Development Goals and funded through the European Structural and Investment Funds (2021-2027)”, September 2020,

<[http://www.eblida.org/Documents/Think\\_the\\_unthinkable\\_a\\_post\\_Covid-19\\_European\\_Library\\_Agenda.pdf](http://www.eblida.org/Documents/Think_the_unthinkable_a_post_Covid-19_European_Library_Agenda.pdf)>

ELSA (European Libraries and Sustainable Assessment) Working Group, Towards the implementation of SDG Indicators in European Libraries, November 2020, <<http://www.eblida.org/Documents/ELSA-WG-implementation-SDG-Indicators-in-EU-Libraries.pdf>>

EBLIDA, *Second European Report on Sustainable Development and Libraries*, January 2022, <[http://www.eblida.org/Documents/Second-European-Report-on-SDGs-in-Libraries\\_Full-Report2022.pdf](http://www.eblida.org/Documents/Second-European-Report-on-SDGs-in-Libraries_Full-Report2022.pdf)>

## ***Dati di contesto***

**Osservatorio del mercato del lavoro (OML).** L'obiettivo dell'Osservatorio del mercato del lavoro (OML) è individuare e analizzare le tendenze e le sfide del mercato del lavoro, apportando un valore aggiunto al lavoro del CESE e in particolare della sezione Occupazione, affari sociali e cittadinanza (SOC). L'OML è attivo dal 2007.

<https://www.eesc.europa.eu/it/sections-other-bodies/observatories/labour-market-observatory>

**EUROFUND.** La Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound) è un'agenzia tripartita dell'Unione europea, il cui ruolo è mettere a disposizione le conoscenze a sostegno dello sviluppo di migliori politiche sociali, occupazionali e relative al lavoro. Eurofound è stata istituita nel 1975 dal regolamento (CEE) n. 1365/75 del Consiglio per contribuire alla concezione e all'instaurazione di migliori condizioni di vita e di lavoro in Europa. Un nuovo regolamento istitutivo è stato adottato il 20 dicembre 2018 ed è entrato in vigore il 20 febbraio 2019.

<https://www.eurofound.europa.eu/it/topic/employment-and-labour-markets>

<https://www.eurofound.europa.eu/it/data>

<https://www.eurofound.europa.eu/it/data/european-jobs-monitor>

## **b) ITALIA**

### ***Strategie ed opportunità***

#### **ITALIA DOMANI - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA: PNRR (2021- )**

<https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

La branca italiana del progetto europeo Next Generation EU vuole rilanciare l'economia italiana dopo il Covid 19 e la conseguente stagnazione.

Articolato in sei missioni (e diverse sottosezioni chiamate misura) per un valore di poco inferiore ai 200 miliardi di euro, durerà fino al 2026 e dovrebbe aiutare il Paese a recuperare il gap con il resto dell'Europa nelle politiche occupazionali rivolte ai giovani ed alle donne e a restringere il divario tra il Nord ed il Sud.

Le sei missioni sono:

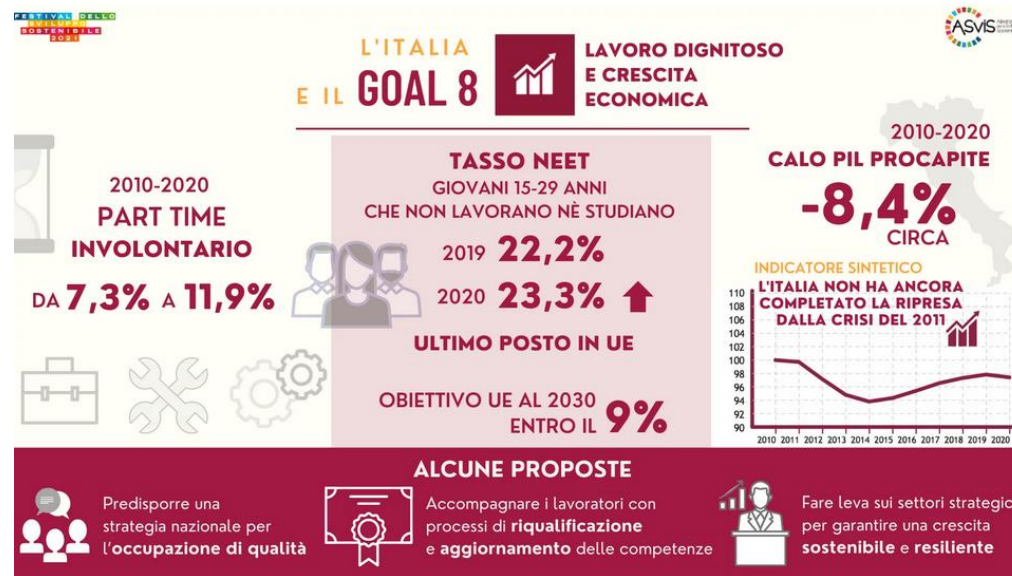
1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute

ed in quasi tutti i settori l'Italia si trova attualmente al di sotto della media europea.

Il piano offre anche posti di lavoro (a tempo determinato) a tecnici specialistici

## ***Gli Obiettivi di sviluppo Sostenibile 8 e 9 e l'Italia***

Le schede riassuntive sono elaborate da [ASviS](#) (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile).



Breve commento alla scheda sull'Obiettivo 8 (+ da dove è tratta)





Breve commento alla scheda sull'Obiettivo 8 (+ da dove è tratta)

Asvis, Goal 8: <https://asvis.it/goal8>

Asvis, Goal 9: <https://asvis.it/goal9>

**Focus: framework istituzionale ed opportunità post-Covid19**

**SISTEMA DI GOVERNANCE E COMPETENZE IN MATERIA DI POLITICHE PER IL LAVORO: MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, REGIONI / PROVINCE AUTONOME, ANPAL (AGENZIA NAZIONALE POLITICHE ATTIVE LAVORO)**

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e le Regioni e Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo d'indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, individuando strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia, comprese le attività relative al collocamento dei disabili. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – previa intesa in sede di Conferenza Stato Regioni – fissa con apposito decreto i LEP per gli utenti dei servizi per l'impiego (lavoratori e imprese), gli standard di servizio e gli obiettivi delle politiche attive del lavoro. Inoltre, il Ministero approva preventivamente gli atti dell'ANPAL che hanno una ricaduta strategica: definizione di offerta di lavoro congrua,

emanazione di linee di indirizzo per l'attuazione della normativa nazionale in materia di politiche attive e servizi per il lavoro, indicazioni sul sistema della formazione continua.

## **I SERVIZI PER L'IMPIEGO**

I servizi per l'impiego assicurano alle persone l'esercizio del diritto all'accesso al lavoro sancito dall'art. 4, comma 1, Cost. Tale diritto è previsto anche dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che afferma il diritto di ogni individuo ad «accedere ad un servizio di collocamento gratuito». L'art. 117 Cost. riserva al comma 2, lett. m), la competenza esclusiva allo Stato nella «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale», mentre al comma 3, stabilisce che sono soggette alla legislazione concorrente la «tutela e sicurezza del lavoro» con esclusione «della istruzione e formazione professionale» che rimane di competenza esclusiva delle Regioni. Pertanto, la regolamentazione dei servizi per l'impiego è, in parte di competenza esclusiva dello Stato – livelli essenziali delle prestazioni (LEP) –, e in parte è di competenza concorrente – politiche attive e organizzazione dei servizi per il lavoro. Nelle materie di legislazione concorrente spetta allo Stato la determinazione dei principi fondamentali, mentre alle Regioni è riconosciuta la potestà legislativa di «attuazione» degli stessi. Con la sentenza n. 50 del 2005, la Corte costituzionale ha stabilito che nell'ambito della tutela e sicurezza del lavoro previsto dal comma 3 dell'art. 117 Cost. rientra «la disciplina dei servizi per l'impiego ed in specie quella del collocamento», riconoscendo la competenza legislativa di tale materia alle Regioni nel rispetto dei LEP. Inoltre, la Corte precisa che «l'allocatione delle funzioni amministrative non spetta, in linea di principio, allo Stato», bensì alle Regioni e che pertanto è la regione che stabilisce come organizzare il proprio sistema di servizi per il lavoro.

La legge 7.4.2014, n. 56, cd. «legge Delrio» che, nell'ambito del riordino del sistema provinciale, ha riportato la funzione dei servizi per il lavoro in capo alle Regioni, salvo la possibilità per queste ultime di delegare la gestione dei servizi per il lavoro agli enti strumentali – agenzie per il lavoro regionali – o alle Province.

## **POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (che cosa sono e come si sviluppano in Italia)**

Le politiche attive del lavoro hanno un approccio di tipo preventivo rispetto al problema della disoccupazione e si concentrano prevalentemente sull'aumento dei livelli occupazionali. In Italia, il quadro normativo di riferimento è definito dalla riforma del Jobs Act che, tra le altre cose, istituisce l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). L'ANPAL è un ente pubblico e autonomo per il coordinamento operativo dei servizi per il lavoro.

Le politiche del lavoro sono, quindi, l'insieme di misure, programmi e interventi pubblici orientati a:

- regolamentare il mercato del lavoro;
- favorire l'occupabilità;
- facilitare l'inserimento lavorativo di persone a rischio marginalità;
- garantire sostegno al reddito di persone che si trovano in difficoltà occupazionale.

All'interno di questo complesso insieme di iniziative economiche, fiscali e sociali, bisogna poi differenziare tra «politiche passive» e «politiche attive».

### **POLITICHE PASSIVE DEL LAVORO**

Le politiche passive sono essenzialmente tutte quelle iniziative che si dirigono ad affrontare i problemi socioeconomici causati dalla mancanza di lavoro. Si tratta quindi di politiche assistenziali, misure di sostegno al reddito che consistono per lo più in prestazioni finanziarie verso persone che si trovano in difficoltà economica perché non riescono a trovare un impiego.

### **NORMATIVA SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: JOBS ACT, DECRETO 150/2015 E RUOLO DELL'ANPAL**

I cambiamenti più profondi e significativi rispetto alle politiche del lavoro sono sicuramente legati all'approvazione del Jobs Act (Legge 183/14 del 10 dicembre 2014) e ai conseguenti decreti attuativi. In particolare, il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (intitolato *Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive*) rappresenta il quadro normativo di riferimento per quanto riguarda le politiche attive del lavoro.

Con il Decreto 150/2015 si concretizza infatti un nuovo modo di concepire e sviluppare la lotta alla disoccupazione. Prima di tutto, viene data una nuova definizione di «disoccupati», identificando con questo termine esclusivamente quei lavoratori che, rimasti senza impiego, dichiarano la propria disponibilità a lavorare e a partecipare al percorso di inserimento lavorativo stabilito dai Centri per l'impiego.

Tra le novità principali c'è poi sicuramente l'affidamento alle Regioni della gestione dei servizi, che operano mediante soggetti accreditati e in stretta collaborazione con la Rete nazionale dei servizi per il lavoro. Questa Rete è a sua volta coordinata dall'ANPAL, istituita *ad hoc* all'interno dello stesso Decreto Legislativo 150/2015.

Il ruolo dell'ANPAL - come si può leggere (qui) nel portale dell'Agenzia - «è quello di coordinare le strutture regionali, Inps, Inail, le agenzie per il lavoro e gli altri intermediari autorizzati, i fondi interprofessionali per la formazione continua e i fondi bilaterali, Anpal Servizi, Inapp, le camere di commercio, le università e le scuole secondarie di secondo grado».

In altri termini, all'ANPAL viene affidata la funzione di realizzare strumenti, misure e metodologie a supporto di soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro. Non solo da un punto di vista di implementazione delle politiche attive del lavoro, ma anche per quanto riguarda il monitoraggio, l'analisi e la valutazione delle stesse. Infine, *last but not least*, all'Agenzia spetta anche il compito di amministrare l'Albo nazionale dei soggetti accreditati, oltre che il complesso sistema informativo relazionato con la gestione del mercato del lavoro.

L'ANPAL ha quindi piena autonomia nella gestione e nel coordinamento operativo delle politiche attive del lavoro. Tuttavia, il compito di monitorare i livelli occupazionali, definire le linee nazionali di indirizzo e gli obiettivi programmatici spetta comunque al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

### **POLITICHE ATTIVE E SERVIZI PER IL LAVORO**

Le politiche attive del lavoro si sviluppano quindi in una molteplicità di piani di intervento, che nello specifico si concretizzano nei «servizi per il lavoro» e che possono essere genericamente definiti come attività orientate al risultato occupazionale. Questi servizi per il lavoro devono essere offerti a persone disoccupate, che percepiscono sostegno al reddito o che sono a rischio disoccupazione. A partire da questa indicativa platea di persone, però, spetta poi alle Regioni stabilire i criteri specifici di accesso ai servizi, che variano quindi a livello regionale.

Al di là delle differenze regionali sui criteri di accesso ai servizi, le politiche attive del lavoro seguono comunque le quattro direttrici stabilite dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) per migliorare e stimolare:

- occupabilità, che indica la capacità di inserimento nel mondo del lavoro;
- adattabilità, intesa come la compatibilità e l'aggiornamento delle competenze e capacità in riferimento alle esigenze del mondo del lavoro;
- imprenditorialità, ovvero lo sviluppo di qualità e spirito imprenditoriale;
- pari opportunità, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione giovanile e femminile.

A partire da queste quattro linee direttrici, come riporta il *Vademecum sulle politiche del lavoro* ([https://www.acli.it/wp-content/uploads/2017/10/ENAIIP\\_VADEMECUM\\_OK.pdf](https://www.acli.it/wp-content/uploads/2017/10/ENAIIP_VADEMECUM_OK.pdf)), l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha poi identificato cinque ambiti di intervento, perché considerati strategici per combattere la disoccupazione:

- Servizi di orientamento e collocamento lavorativo
- Creazione diretta e temporanea di posti di lavoro
- Servizi di formazione e riqualificazione professionale
- Servizi e sostegno finanziario all'autoimpiego e alla nuova imprenditorialità
- Incentivi all'occupazione e sussidi di disoccupazione.

Uno dei programmi più conosciuti in Italia che rientra nelle politiche attive del lavoro è sicuramente **Garanzia Giovani**, un piano contro la disoccupazione giovanile che fa parte di una strategia europea.

### **La novità del Reddito di Cittadinanza come politica attiva del lavoro**

Con il Decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2019, anche il Reddito di Cittadinanza è entrato a far parte delle politiche attive del lavoro, andando in parte anche a modificare la disciplina del mercato del lavoro definita dal Jobs Act.

In questo senso, la definizione di disoccupati sembrerebbe allargare la platea anche a lavoratori che, pur avendo un impiego, non riescono comunque a superare una determinata soglia di reddito considerata come basilica per raggiungere la stabilità economica. Inoltre, il comma 1 del Decreto prevede una programmazione e gestione nazionale per l'attuazione delle misure e stabilisce per questo il potenziamento dei Centri per l'impiego in tutto il territorio nazionale.

## **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR): MISSIONE 5 - COESIONE E INCLUSIONE**

Struttura della Missione 5:

- **M5C1: Politiche per il lavoro**
  - M5C1.1 Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione
  - M5C1.2 Servizio civile universale
- **M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**
  - M5C2.1 Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale
  - M5C2.2 Rigenerazione urbana e housing sociale
  - M5C2.3 Sport e inclusione sociale
- **M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale**

Questa missione ha un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, di sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, di incremento delle prospettive occupazionali dei giovani, di riequilibrio territoriale e sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Per accompagnare la modernizzazione del sistema economico del Paese e la transizione verso un'economia sostenibile e digitale sono centrali le politiche di sostegno all'occupazione: formazione e riqualificazione dei lavoratori, attenzione alla qualità dei posti di lavoro creati, garanzia di reddito durante le transizioni occupazionali.

Per porre rimedio agli scarsi investimenti nelle competenze, e al conseguente rallentamento della transizione verso un'economia basata sulla conoscenza, sono previsti investimenti in attività di *upskilling*, *reskilling* e *life-long learning*, che mirano a far ripartire la crescita della produttività o migliorare la competitività delle PMI e delle microimprese italiane. La formazione e il miglioramento delle competenze, in particolare quelle digitali, tecniche e scientifiche, miglioreranno la mobilità dei lavoratori e forniranno loro le capacità di raccogliere le future sfide del mercato del lavoro. Si prevede, inoltre, l'introduzione di una riforma organica e integrata in materia di politiche attive e formazione, nonché misure specifiche per favorire l'occupazione giovanile, attraverso l'apprendistato duale (che unisce formazione e lavoro) e il servizio civile universale. L'incremento del numero di giovani che possono accedere al servizio civile, si accompagna a un innalzamento della qualità dei programmi e progetti in cui i giovani vengono

impegnati. È inoltre introdotto un sostegno specifico all'imprenditorialità delle donne, con l'obiettivo di favorire la loro indipendenza economica, e un sistema di certificazione della parità di genere.

Nonostante gli importanti sforzi compiuti negli ultimi anni, le politiche sociali e di sostegno alle famiglie devono essere ancora notevolmente rafforzate. Queste politiche vanno inserite in una programmazione organica e di sistema che abbia lo scopo di superare i sensibili divari territoriali esistenti, con la finalità di migliorare l'equità sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

A questo concorre in modo determinante la scelta nel Piano di destinare importanti risorse alle infrastrutture sociali funzionali alla realizzazione di politiche a sostegno delle famiglie, dei minori, delle persone con gravi disabilità e degli anziani non autosufficienti. Si tratta di interventi pensati per favorire la socializzazione, sostenere percorsi di vita indipendente, anche con la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le tecnologie innovative per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti della vita quotidiana.

Attraverso il riconoscimento del valore sociale dell'attività di cura, si può raggiungere il duplice obiettivo di alleggerire i carichi di cura tradizionalmente gestiti nella sfera familiare dalle donne e di stimolare una loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Incrementare i servizi alla persona, vuol dire anche rafforzare un settore in cui è più alta la presenza d'impiego femminile.

Questo tipo di progetti saranno affiancati da servizi a valere sui fondi PON. Ne va inoltre sottolineata l'integrazione possibile con le misure di sostegno monetario contenute nel Family Act, con particolare riferimento all'Assegno unico e universale per i figli.

Gli interventi di costruzione o ristrutturazione di immobili esistenti (pubblici o privati), destinati a persone con gravi disabilità o da anziani non autosufficienti si affiancano ad altri interventi di rigenerazione con importanti ricadute sulla riqualificazione dei tessuti urbani più vulnerabili (periferie, aree interne del Paese).

Le politiche di inclusione, prioritariamente dedicate alle fasce della popolazione che vivono in condizioni di marginalità sociale, sono sostenute anche con interventi di potenziamento dell'edilizia pubblica residenziale, di housing temporaneo (come le strutture di accoglienza temporanea per gli individui senza fissa dimora o in difficoltà economica) e di housing sociale destinato ad offrire alloggi a canone ridotto, ad esempio, a studenti o famiglie monoreddito.

La cultura e lo sport sono validi strumenti per restituire alle comunità una identità e negli interventi di rigenerazione urbana e sociale previsti, concorrono attivamente alla promozione dell'inclusione e del benessere oltre che ad uno sviluppo economico sostenibile.

Nella definizione ed esecuzione dei progetti a valenza sociale e territoriale di questa missione sono protagonisti i comuni e in particolare le aree metropolitane, dove le condizioni di disagio sociale e di vulnerabilità sono più diffuse. Il coinvolgimento degli enti locali è fondamentale per assicurare anche il finanziamento a regime dei nuovi servizi forniti che dovrà, nel corso della programmazione del Bilancio dello Stato dei prossimi anni, essere opportunamente rafforzato.

L'azione pubblica potrà avvalersi del contributo del Terzo settore. La pianificazione in coprogettazione di servizi sfruttando sinergie tra impresa sociale, volontariato e amministrazione, consente di operare una lettura più penetrante dei disagi e dei bisogni al fine di venire incontro alle nuove marginalità e fornire servizi più innovativi, in un reciproco scambio di competenze ed esperienze che arricchiranno sia la PA sia il Terzo settore.

La missione si esplicita in tre componenti che rispondono alle raccomandazioni della Commissione europea n. 2 per il 2019 e n. 2 per il 2020, e che saranno accompagnate da una serie di riforme che sostengono e completano l'attuazione degli investimenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

#### **LE POLITICHE ATTIVE NEL PNRR: «GOL» E «PNC»**

La componente 1 *Politiche per il Lavoro e sostegno all'occupazione* della Missione 5 del PNRR *Inclusione e Coesione* prevede la riforma delle politiche attive del lavoro e della formazione. Nell'ottica di aumentare il tasso di occupazione facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata, di ridurre il mismatch di competenze ed aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati e dei giovani, il PNRR prevede un'ampia e integrata riforma delle politiche attive e della formazione professionale, a supporto dei percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione e disoccupati (percettori del Reddito di cittadinanza, NASPI e CIGS), in stretto coordinamento con le Regioni, per la definizione dei livelli essenziali di attività formative relative all'attuazione delle azioni di GOL.

Nello specifico, la riforma, che dispone di un ammontare di 4,4 miliardi di euro per il triennio 2021-2023 (Riforma 1.1), si struttura in due linee di intervento specifiche:

- Adozione, d'intesa con le Regioni, del **Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)**, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata. Il nuovo Programma GOL intende imparare dall'esperienza di questi anni, cercando di superare - con un approccio basato sulla definizione di livelli essenziali delle prestazioni - l'eccessiva eterogeneità dei servizi erogati a livello territoriale. Altro elemento su cui sarà necessario intervenire è la prossimità degli interventi e l'integrazione in rete dei servizi territoriali. Attenzione specifica sarà dedicata all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Programma è stato approvato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, con decreto interministeriale 5 novembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 dicembre 2021. Il decreto dispone il primo riparto alle Regioni e Province autonome della prima quota di risorse del PNRR, pari a 880 milioni. Sulla base delle indicazioni del Programma, le Regioni e le Province autonome - entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto - dovranno adottare un Piano regionale attuativo, previa valutazione di coerenza dello stesso con il Programma nazionale da parte dell'ANPAL. L'orizzonte temporale del Programma GOL coincide con quello del PNRR e si tratta quindi del quinquennio 2021/2025. Le risorse complessive assegnate dal PNRR per l'intervento 1.1. sono pari a 4,4 miliardi di euro, cui si aggiungono 600 milioni di euro per il rafforzamento dei Centri per l'impiego (di cui 400 già in essere e 200 aggiuntivi) e 600 milioni di euro per il rafforzamento del sistema duale. 7 Il programma - in coerenza con il PNRR - è basato sulla definizione di milestone e target, dal cui rispetto dipendono i finanziamenti UE.

Nello specifico:

- Milestone 1: entrata in vigore dei decreti interministeriali per l'approvazione di GOL e Piano Nuove Competenze entro il 2021;
- Milestone 2: adozione di Piani regionali per la piena attuazione di GOL e raggiungimento di almeno il 10% dei beneficiari complessivi entro il 2022.

- I target individuati dal Programma sono:

\*Target 1: almeno 3 milioni di beneficiari di GOL entro il 2025. Di questi, almeno il 75% dovranno essere donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;

\*Target 2: almeno 800 mila dei suindicati 3 milioni dovranno essere coinvolti in attività di formazione, di cui 300 mila per il rafforzamento delle competenze digitali;

\*Target 3: almeno l'80% dei CPI in ogni Regione entro il 2025 rispetta gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL. Il Programma GOL definisce una cornice unitaria di riferimento in cui si inseriscono una serie di obiettivi condivisi tra lo Stato e le Regioni. All'interno di tale cornice, potranno essere calate le politiche e gli altri strumenti di politica attiva che ciascuna Regione intenderà valorizzare sul proprio territorio, nell'ambito del piano attuativo regionale (PAR). Tuttavia, il GOL è una delle diverse misure di politica attiva per il lavoro che possono essere adottate. Il presente documento si propone di fornire un quadro regolatorio più ampio della specifica misura GOL, per cui restano aperte diverse questioni operative, che vada oltre l'orizzonte del PNRR sebbene sia assolutamente funzionale alla sua migliore realizzazione.

● Adozione del **Piano Nazionale Nuove Competenze (PNC)**, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in collaborazione con l'ANPAL e d'intesa con le Regioni, con l'obiettivo di riorganizzare la formazione dei lavoratori in transizione e disoccupati, mediante il rafforzamento del sistema della formazione professionale e la definizione di livelli essenziali di qualità per le attività di *upskilling reskilling* in favore dei beneficiari di strumenti di sostegno (NASPI e DIS-COLL), dei beneficiari del reddito di cittadinanza e dei lavoratori che godono di strumenti straordinari o in deroga di integrazione salariale (CIGS, cassa per cessazione attività, trattamenti in deroga nelle aree di crisi complessa). Il Piano integrerà anche altre iniziative, riguardanti le misure in favore dei giovani – quale il rafforzamento del sistema duale (cfr. investimento 1.5 del PNRR) – e dei NEET, oltre che le azioni per le competenze degli adulti, a partire dalle persone con competenze molto basse. Il PNC, a seguito dell'intesa sancita in sede di Conferenza lo scorso 2 dicembre 2021, è stato approvato con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14 dicembre 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2021. Il PNC si sviluppa su 3 programmi guida rivolti a tre differenti target di riferimento:

- Disoccupati – Programma GOL per i beneficiari per i quali è previsto un intervento di aggiornamento o riqualificazione

- Giovani – Programma Sistema Duale per i giovani in età compresa tra i 15 e i 25 anni

- Occupati – Fondo Nuove Competenze destinato ai lavoratori di imprese che hanno stipulato intese o accordi collettivi di rimodulazione dell'orario di lavoro in risposta alle innovazioni di processo, prodotto o di organizzazione.

Nell'ambito del Sistema Duale, si segnala che Regioni e Ministero del Lavoro hanno avviato un confronto all'interno del Tavolo tecnico nazionale volto ad individuare le possibili modalità attuative e di gestione per la realizzazione degli interventi connessi a tale investimento. Il 15 dicembre 2021 si è tenuta la prima riunione del Tavolo nel corso della quale si è iniziato ad enucleare le principali questioni sia in ordine agli "oggetti" finanziabili attraverso lo stanziamento dei 600 mln di euro previsti dal PNRR sul sistema duale (destinatari, tipologie di percorsi ammissibili, metodologie formative, platea degli enti attuatori, periodo di realizzazione, il contributo alla transizione per il digitale) sia in merito alle procedure ad essi collegati (unità di costo standard e ammissibilità della spesa, criteri di riparto, monitoraggio dei target, rendicontazione e controlli, cronoprogramma).



## **PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA POPOLAZIONE ADULTA**

Il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta è stato approvato in Conferenza Unificata con l'Accordo Repertorio Atti n.79/CU dell'8 luglio 2021 ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Il Piano, redatto dal Tavolo interistituzionale sull'apprendimento permanente, istituito presso la sede della Conferenza Unificata con l'Intesa siglata il 20 dicembre 2012, rappresenta una proposta programmatica di interventi operativi pluriennali, la cui finalità fondamentale è quella di intervenire su una parte consistente della popolazione adulta per colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni.

I beneficiari di tali interventi potranno, in tal modo, **recuperare competitività nel mercato del lavoro** e avere anche **maggiori margini di inserimento e reinserimento** nei propri contesti di vita sociale e familiare.

### **Link utili:**

[https://www.anpalservizi.it/documents/20181/226978/07+I+servizi+per+l%27impiego\\_+normativa+compiti++funzioni\\_sintesi.pdf/6434acf3-e4cb-4eca-a28e-d9b22d226d77](https://www.anpalservizi.it/documents/20181/226978/07+I+servizi+per+l%27impiego_+normativa+compiti++funzioni_sintesi.pdf/6434acf3-e4cb-4eca-a28e-d9b22d226d77)

<https://www.anpal.gov.it/documents/552016/586444/Pal-Primo-rapporto-annuale-congiunto-anpal-regioni-e-province-autonome.pdf/9bc91f9e-9e7f-654f-293c-485e8dbf1ecb?t=1573473949393>

MLPS / Politiche attive del lavoro - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/occupazione/Pagine/default.aspx>

MLPS / Orientamento e formazione - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/Pagine/default.aspx>

MLPS / Parità e pari opportunità - <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/parita-e-pari-opportunita/Pagine/default.aspx>

Documento della Conferenza Stato – Regioni in merito all'ipotesi di riforma delle politiche attive del lavoro: <http://www.regioni.it/newsletter/n-4272/del-08-04-2022/proposta-di-linee-guida-per-la-riforma-delle-politiche-attive-del-lavoro-23955/>

<https://italiadomani.gov.it/it/il-piano/missioni-pnrr/inclusione-coesione.html>

<https://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/GOL-slide-Programma-20211021.pdf>

[https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=21A0764600100010110001&dgu=2021-12-27&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-27&art.codiceRedazionale=21A07646&art.num=1&art.tiposerie=SG](https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=21A0764600100010110001&dgu=2021-12-27&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-27&art.codiceRedazionale=21A07646&art.num=1&art.tiposerie=SG)

[https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=21A0764900100010110001&dgu=2021-12-28&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-28&art.codiceRedazionale=21A07649&art.num=1&art.tiposerie=SG](https://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=21A0764900100010110001&dgu=2021-12-28&art.dataPubblicazioneGazzetta=2021-12-28&art.codiceRedazionale=21A07649&art.num=1&art.tiposerie=SG)

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Documents/Piano-adulti-versione-def.pdf>

## ***Dati di contesto***

### **ISTAT**

#### **PORTALE ISTAT – SEZIONE: LAVORO E ISTRUZIONE / COMUNICATI E ANALISI**

<https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?comunicati>

- Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana
- Dato congiunturale mensile su tasso di disoccupazione e tasso di occupazione
- Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione

#### **PORTALE ISTAT – SEZIONE: LAVORO E ISTRUZIONE / DATI E MICRODATI**

<https://www.istat.it/it/lavoro-e-retribuzioni?dati>

- Occupazione
- Disoccupazione
- Inattività
- Famiglie e mercato del lavoro
- Dati complementari sul mercato del lavoro
- Occupati nei sistemi locali del lavoro
- Forze di lavoro

- Precarietà lavorativa

### **ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2021**

<https://www.istat.it/it/archivio/264305>

In particolare, il capitolo dedicato al Mercato del Lavoro

<https://www.istat.it/storage/ASI/2021/capitoli/C08.pdf>

Alcune infografiche di sintesi dell'Annuario

<https://www.istat.it/it/archivio/259354>

### **BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA ON LINE**

<https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/tavole-di-dati/bollettino-mensile-di-statistica-on-line>

- Rilevazione sulle forze di lavoro
- Indicatori del lavoro nelle imprese con almeno 500 dipendenti
- Indicatori trimestrali su occupazione, retribuzioni, oneri sociali

### **MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

#### **Temi e priorità / Occupazione**

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/occupazione/Pagine/default.aspx>

#### **Temi e priorità / Orientamento e formazione**

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/Pagine/default.aspx>

#### **Temi e priorità / Parità e pari opportunità**

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/parita-e-pari-opportunita/Pagine/default.aspx>

#### **Studi e statistiche**

<https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/occupazione/Pagine/Studi-e-statistiche.aspx>

## **c) STRATEGIE REGIONALI E TERRITORIALI IN TEMA DI POLITICHE DEL LAVORO (FORMAZIONE - ORIENTAMENTO - INSERIMENTO - INCLUSIONE - QUALITÀ - SICUREZZA)**

### ***In generale***

#### **PROGETTUALITÀ REGIONALE**

Sulla base delle indicazioni nazionali, le Regioni (e le Province autonome) sono chiamate a programmare e gestire le politiche attive del lavoro. In genere le Assemblee regionali (Consigli Regionali) approvano Piani Regionali di carattere triennale in cui si delineano le strategie d'intervento in materia di politica attiva del lavoro; sulla base di questi Piani le Giunte Regionali approvano Programmi annuali. L'attività programmatica delle Regioni si interseca e si integra fortemente, per quanto riguarda obiettivi e risorse, alle programmazioni UE e nazionali (FSE+, FESR, Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL, Piano Nazionale Nuove Competenze – PNC, Garanzia Giovani, ecc.) e alla programmazione regionale in materia di formazione professionale, istruzione, orientamento, pari opportunità e politiche di genere.

#### **Alcuni esempi:**

##### **Regione Emilia – Romagna: “Patto per il lavoro e per il clima”**

[https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima/patto\\_lavoroclima\\_2020.pdf](https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima/patto_lavoroclima_2020.pdf)

##### Regione Liguria: “PIANO DI ATTUAZIONE REGIONALE DEL PROGRAMMA GOL”

<https://www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/programma-gol.html>

##### **Regione Marche: “Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo della Regione Marche” (2018)**

[https://www.consiglio.marche.it/iniziative/appennino/PATTO%20Report%20101218%20\(003\).pdf](https://www.consiglio.marche.it/iniziative/appennino/PATTO%20Report%20101218%20(003).pdf)

##### **Regione Marche: “Piano Attuativo Regionale (PAR) Marche del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”**

<http://bancadati.italialavoro.it/bdds/download?fileName=0fa1703e-c9af-4699-b0ea-99670d12f6e9.pdf&uid=0fa1703e-c9af-4699-b0ea-99670d12f6e9>

## **BANCA DOCUMENTALE DEL LAVORO (A CURA DI ANPAL SERVIZI)**

Banca dati dedicata all'approfondimento, a carattere nazionale ed europeo, sui temi delle politiche per il lavoro (riforma del mercato del lavoro, servizi per l'impiego e l'occupazione, programmazione delle politiche attive). Offre inoltre rapporti di *benchmarking* su temi specifici, attraverso l'analisi comparata tra i principali Paesi dell'Unione europea.

<http://bancadati.italialavoro.it/bdds/Prodotti.action?name=DOCUMENTA>

## **PROGETTUALITÀ TERRITORIALE (PROVINCE, CITTÀ METROPOLITANE E COMUNI)**

### **PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE**

La riforma degli enti locali introdotta con la legge 56 del 2014 ha ridefinito l'ordinamento delle province ed istituito le città metropolitane. In particolare, le province sono state definite (così come le città metropolitane) enti di area vasta e i relativi organi – il presidente della provincia ed il consiglio provinciale - sono divenuti organi elettivi di secondo grado; analogo impianto è seguito per il consiglio nelle città metropolitane, con la differenza che il sindaco metropolitano coincide con il sindaco del comune capoluogo. Venuto meno il progetto di revisione costituzionale, all'esito del referendum del 4 dicembre 2016, si è aperto il dibattito sull'opportunità di un nuovo intervento legislativo. In tale contesto, il decreto legge n. 91 del 2018 ha disposto l'istituzione di un tavolo tecnico-politico, presso la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per la redazione di linee guida finalizzate ad una serie di obiettivi, tra i quali l'avvio di un percorso di revisione organica della disciplina in materia di ordinamento delle province e delle città metropolitane. Nel corso degli ultimi anni sono intervenute inoltre alcune disposizioni modificative della disciplina delle elezioni provinciali.

### **Province**

Punto qualificante del nuovo ordinamento delle province è la ridefinizione delle funzioni a queste spettanti. In particolare, l'impianto riformatore distingue tra **funzioni fondamentali**, ossia quelle demandate alle province dalla stessa legge n. 56, e **funzioni non fondamentali**, ossia quelle eventualmente riattribuite alle province all'esito dell'attuazione del processo riformatore. Nello specifico, le funzioni fondamentali sono:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali
- c) programmazione provinciale della rete scolastica
- d) raccolta ed elaborazione dati ed assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- e) gestione dell'edilizia scolastica
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Le province possono altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive. In base alla legge n. 56/2014, le altre funzioni non fondamentali, già esercitate dalle province sono oggetto di un riordino complessivo mediante accordo in sede di Conferenza unificata, con il quale Stato e Regioni devono individuare in modo puntuale tali funzioni e stabilirne le relative competenze sulla base dei seguenti principi:

- individuazione per ogni funzione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio;
- efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni;
- sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;
- adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio mediante intesa o convenzione.

Lo Stato provvede al riordino delle funzioni di sua competenza con apposito DPCM e le Regioni con proprie leggi. Come previsto dalla legge n. 56, le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione per le funzioni di competenza regionale.

### **Città Metropolitane**

La legge individua dieci città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, a cui si aggiunge la città metropolitana di Roma capitale (art. 1, comma 5, L. n. 56/2014).

Le città metropolitane sono riconosciute quali enti territoriali di area vasta, con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Alle città metropolitane sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province;
- le funzioni attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province;
- le funzioni fondamentali proprie della città metropolitana che sono: a) piano strategico del territorio metropolitano di carattere triennale, che costituisce atto di indirizzo per i comuni e le unioni di comuni del territorio, anche in relazione a funzioni delegate o attribuite dalle regioni; b) pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni; c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; d) mobilità e viabilità; e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano; ulteriori funzioni attribuite dallo Stato o dalle regioni, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Ai fini del nostro documento, vale la pena di richiamare sinteticamente le principali competenze istituzionali rilevanti in tema di lavoro:

- funzioni e compiti relativi al **collocamento** (funzione attribuita alle Regioni e da queste, nel periodo pre-riforma Delrio, delegate alle Province)

- funzioni e compiti in materia di **politica attiva del lavoro** (funzione attribuita alle Regioni e da queste, nel periodo pre-riforma Delrio, delegate alle Province)
- **tutela e sicurezza del lavoro** (funzione concorrente tra Stato e Regioni)
- compiti connessi alla **istruzione secondaria di secondo grado** ed artistica ed alla **formazione professionale** (funzione fondamentale delle Province pre-riforma Delrio)
- **controllo dei fenomeni discriminatori** in ambito occupazionale e **promozione delle pari opportunità** (funzione concorrente fra Stato, Regioni e Province / Città Metropolitane).

La riforma Delrio ha determinato una situazione di forte disomogeneità tra le Province italiane, nonché di incompiutezza. Rispetto ai temi del lavoro, dunque, non è possibile avere se non un quadro frammentato delle diverse situazioni territoriali.

### Link utili

<https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104880.pdf>

<https://www.astrid-online.it/static/upload/0403/04032019225257.pdf>

La riforma delle province e città metropolitane in Sardegna, <https://temi.camera.it/leg18/post/la-riforma-delle-province-e-citt-metropolitane-in-sardegna-1.html>

[https://temi.camera.it/leg18/post/pl18\\_l\\_elezione\\_dei\\_consigli\\_metropolitani.html](https://temi.camera.it/leg18/post/pl18_l_elezione_dei_consigli_metropolitani.html)

### COMUNI

**Le competenze dei Comuni in materia di lavoro [sintesi di un articolo di Davide Lucini Paioni del 2016 in <https://www.bollettinoadapt.it/le-competenze-dei-sindaci-materia-di-lavoro/>]**

Difficilmente si pensa al Comune come ad un soggetto giuridico con un ruolo importante nell'ambito del mercato del lavoro e delle relazioni industriali. In effetti, sulla carta, le funzioni e le competenze ad esso riconosciute da parte del legislatore nazionale sono poche e limitate alle politiche attive del lavoro. In particolare, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 276/2003, i Comuni possono esercitare attività di intermediazione, semplicemente iscrivendosi nell'apposita sezione dell'Albo nazionale delle agenzie per il lavoro che, a seguito delle novità introdotte dal d.lgs. n. 150/2015, comporta automaticamente anche la possibilità di svolgere attività di ricerca e selezione del personale, nonché di supporto alla ricollocazione professionale.

Inoltre, i Comuni, purché iscritti all'Albo delle agenzie per il lavoro, partecipano alla Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, istituita con il d.lgs. n. 150/2015, che è chiamata a promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale, nonché il diritto di accedere a servizi di collocamento gratuito, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro.

A parte quanto appena riportato, non esistono altre funzioni, attribuite ai Comuni, a livello nazionale. Tuttavia – dal momento che, ai sensi dell'art. 117 Cost., la «tutela e la sicurezza del lavoro» è materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni – ciò non esclude che le Regioni possano delegare agli stessi apposite funzioni.

Da una ricognizione delle leggi regionali inerenti al mercato del lavoro, è infatti possibile riscontrare quattro tipologie di interventi con cui si riconosce a questi enti locali una certa competenza in materia.

### **Il coinvolgimento negli organismi locali per le politiche del lavoro**

Innanzitutto i Comuni possono essere chiamati a far parte di speciali organismi pubblici a cui sono devoluti compiti di coordinamento delle politiche del lavoro con le azioni per lo sviluppo locale, con le politiche sociali, con le politiche dell'educazione, dell'istruzione e della formazione professionale. In altri casi i Comuni fanno parte di commissioni a cui sono attribuite funzioni di indirizzo ed espressione di pareri sulle politiche regionali del lavoro, oppure funzioni di valutazione e verifica delle stesse. A volte, tramite la partecipazione a questi organismi, i Comuni sono deputati anche a gestire risorse economiche finalizzate all'occupazione lavorativa. Ai predetti organismi istituzionali, i Comuni partecipano, individualmente o in forma associata, altre volte solo i sindaci, o gli assessori delegati, dei Comuni dei capoluoghi di Provincia sono membri di diritto di questi organismi.

### **Le forme di collaborazione con gli altri enti locali**

Un secondo ordine di interventi prevede poi che il Comune sia chiamato a collaborare con la Regione e la Provincia, al fine di realizzare, ad esempio, misure volte a promuovere le pari opportunità lavorative tra uomo e donna, l'inserimento ed il reinserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate, oppure a favorire la conciliazione dei tempi di famiglia, di vita e di lavoro.

### **Le funzioni svolte autonomamente**

Non mancano poi ipotesi, in cui i Comuni possono svolgere autonomamente funzioni in materia di mercato del lavoro e relazioni industriali. Nell'ambito delle politiche attive del lavoro, i Comuni sono autorizzati ad erogare sull'intero territorio regionale – oppure esclusivamente verso le persone residenti o verso le imprese con sedi operative sul proprio territorio (es. Emilia Romagna) – servizi di intermediazione (es. Piemonte), oppure anche di ricerca e selezione del personale, nonché di supporto alla ricollocazione professionale (es. Lombardia, Veneto), attraverso l'iscrizione all'Albo regionale delle agenzie per il lavoro.

Sul versante delle politiche passive del lavoro, invece, si prenda a paradigma la normativa regionale dell'Emilia Romagna che riconosce ai Comuni, in concorso con le parti sociali, la possibilità di realizzare interventi volti a prevenire situazioni di crisi occupazionale oppure interventi volti ad attenuarne gli effetti negativi sui lavoratori, sul sistema produttivo e sul territorio. A riguardo è significativo che diversi statuti delle principali città italiane, per quanto non prevedano funzioni specifiche nell'ambito del mercato del lavoro e delle relazioni industriali, stabiliscano tra gli obiettivi comunali da



perseguire quello di promuovere azioni per il sostegno dell'occupazione in generale, anche attraverso il sostegno allo sviluppo imprenditoriale, oppure per il sostegno occupazionale di specifiche categorie deboli, come i giovani o i disabili. Altri statuti inseriscono poi tra le finalità del Comune quella di favorire l'accrescimento delle capacità professionali, ai fini lavorativi, oppure quella di realizzare misure a favore delle pari opportunità sul lavoro tra uomo e donna.

### **Le funzioni in materia di relazioni industriali**

Infine, da un punto di vista delle relazioni industriali, non mancano statuti, anche se molto rari, in cui si caldeggia lo strumento della concertazione tra ente locale e parti sociali.

Da ultimo, si segnalano i casi, seppur rari, di coinvolgimento dei Sindaci nell'ambito di contrattazioni aziendali di tipo gestionale, riguardanti ad esempio le ristrutturazioni, i passaggi di proprietà e le procedure di mobilità o cassa integrazione.

## ***Dati di contesto***

### **UNIONCAMERE E ANPAL: SISTEMA INFORMATIVO «EXCELSIOR»**

Il **Sistema Informativo Excelsior** – realizzato da **Unioncamere e dall'ANPAL** – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del **mercato del lavoro e della formazione** ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

<https://excelsior.unioncamere.net/>

[https://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_content&view=article&id=282](https://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=282)

### **CAMERE DI COMMERCIO TERRITORIALI: RAPPORTI SULL'ECONOMIA DEI TERRITORI**

Le Camere di Commercio dei diversi territori (in genere coincidenti con le province) producono annualmente rapporti su economia, natalità e mortalità delle imprese, credito, lavoro, ecc., in una prospettiva integrata o su specifici settori economici.

Alcuni esempi:

- CCIAA della Romagna (Forlì – Cesena e Rimini): [https://www.romagna.camcom.it/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2021/index.htm?ID\\_D=11879](https://www.romagna.camcom.it/informazione-economico-statistica/rapporto-sulleconomia/rapporto-sulleconomia-2021/index.htm?ID_D=11879)
- CCIAA Riviera di Liguria: [http://www.rivlig.camcom.gov.it/IT/Page/t03/view\\_html?idp=1539](http://www.rivlig.camcom.gov.it/IT/Page/t03/view_html?idp=1539)

- CCIAA delle Marche: <https://opendata.marche.camcom.it/>

### **DATI SUL MERCATO DEL LAVORO A CURA DELLE REGIONI**

Oltre alla competenza in materia di politiche per il lavoro, le Regioni in genere attivano strumenti di indagine e statistici permanenti (Servizi statistici, Osservatori, pubblicazioni periodiche) per la rilevazione dei dati sul mercato del lavoro regionale.

Alcuni esempi:

- Regione Emilia-Romagna: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/lavoro>
- Regione Marche: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Osservatorio-mercato-del-lavoro>
- Regione Liguria: <https://www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/liguria-lavoro-futuro/oml-osservatorio-mercato-lavoro.html>

### **CASO REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

#### **PATTO PER IL LAVORO E PER IL CLIMA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA [<https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>]**

Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere.

1. Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi
2. Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica
3. Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri
4. Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità

### **CASO REGIONE LIGURIA**

Dal 2018 la Regione ha sviluppato una serie di attività con gli Enti Locali che hanno portato alla definizione di costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSVS), declinando gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 a livello locale. La strategia è stata sviluppata da chi aveva già lavorato all'Agenda 2030, ed è molto incentrata sull'ambiente.

Ad aprile 2020 è stato firmato un accordo col Ministero dell'Ambiente e a dicembre del 2021 è stata approvata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1260 con la quale è stato preso atto dell'attività del Gruppo di Lavoro interdipartimentale per la programmazione regionale, che a partire dagli obiettivi strategici della SRSVS, attribuiti alle diverse aree di competenza, ha effettuato un raccordo con politiche e strumenti di programmazione sovragionali e regionali, strumenti attuativi regionali e indicatori della SRSVS, dando mandato alle strutture regionali di orientare coerentemente la programmazione generale e settoriale.

Il piano regionale ligure è scaricabile all'indirizzo <https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/40297.html?view=document&id=40297:strategia-regionale-per-lo-sviluppo-sostenibile&Itemid=5632>, mentre le politiche del lavoro regionali sono consultabili all'indirizzo <https://www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/area-cittadino.html>

Un esempio di possibilità di formazione per i giovani e lo sviluppo sostenibile nell'area del Mediterraneo è rappresentato dall'Ecoincubatore Grow Up di Genova, rivolto ai giovani tra i 18 e 29 anni (<https://www.cflc-confcoopliguria.it/grow-up/>) che ha aiutato a sviluppare progetti di imprenditorialità giovanile con un'apposita call lo scorso dicembre.

## **CASO REGIONE MARCHE**

La Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) è stata approvata con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n° 25 del 13 Dicembre 2021 ( [https://www.consiglio.marche.it/banche\\_dati\\_e\\_documentazione/iter\\_degli\\_atti/paa/pdf/d\\_am21\\_11.pdf](https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/paa/pdf/d_am21_11.pdf) ) e definisce il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale e dell'Agenda 2030. È stata sviluppata sulla base delle linee di indirizzo fornite dalla Cabina di regia (organo di governance) e attraverso un ampio coinvolgimento della società civile, con consultazioni terminate nel maggio del 2021.

Le scelte strategiche regionali sono state declinate in più obiettivi, e per ciascun obiettivo sono state individuate le azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi stessi.

I goals 8 e 9 sono incardinati, in particolare, nei seguenti punti:

### Scelta Strategica A: Obiettivi Territorio Resiliente

obiettivo A.3 Aumentare la resilienza sociale delle comunità e nei territori

azione A.3.3 Favorire iniziative imprenditoriali, culturali e turistiche nelle aree a rischio spopolamento

azione A.3.4 Creazione di un ambiente che assicuri qualità della vita e conseguente contrasto allo spopolamento, e consenta lo sviluppo economico sostenibile delle aree rurali della regione accrescendo la resilienza delle comunità

### Scelta Strategica C: Obiettivi Servizi Ecosistemici

obiettivo C.1. Favorire la crescita economica del territorio, tutelando le caratteristiche naturali del patrimonio paesaggistico, agricolo e forestale

azione C.1.3. Promuovere il turismo tutelando il patrimonio ambientale delle Marche e favorendo l'afflusso turistico diffuso e differenziato e la destagionalizzazione

obiettivo C.4. Garantire il benessere e la qualità della vita delle comunità attraverso un ambiente salubre

azione C.4.2. Promozione percorsi inserimento lavorativo attraverso progetti di agricoltura sociale

### Scelta Strategica D: Obiettivi Equità Tra Persone

obiettivo D.1 Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e montane

azione D.1.1 Promuovere progettualità e misure volte a sostenere lo sviluppo di filiere produttive locali e ad incentivare l'occupazione giovanile nelle zone rurali (aree agricole e montane)

azione D.1.2 Investire in infrastrutture e servizi per le aree interne in grado di favorire gli insediamenti abitativi e produttivi

obiettivo D.3 Eliminare le barriere sociali di ogni genere anche attraverso l'educazione alla cittadinanza globale

azione D.3.1 Incentivare la formazione e l'educazione come strumenti di inclusione sociale e di promozione del potenziale umano

azione D.3.4 Promuovere politiche attive del lavoro e di sostegno all'occupazione, incentivando la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, come fattori di equità sociale e di sviluppo economico del territorio

Scelta Strategica E: Obiettivi Sviluppo Economico Sostenibile

obiettivo E.1 Incentivare processi di ricerca e innovazione come driver dello sviluppo imprenditoriale ed economico del territorio

azione E.1.2 Sostenere il ricambio generazionale e lo sviluppo di nuove competenze in tutti i settori, per facilitare la crescita imprenditoriale nelle aree rurali e rafforzare la competitività del settore

azione E.1.3 Supportare l'innovazione di servizi e l'acquisizione di nuove competenze nel settore turistico e culturale e rendere le strutture ricettive e culturali più moderne e in grado di rispondere anche a nuovi bisogni

obiettivo E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare

azione E.2.1 Incentivare percorsi di ecoinnovazione delle imprese e, più in generale, dei sistemi produttivi regionali, supportando l'introduzione di nuove tecnologie e di strumenti volti ad aumentare la competitività

Il portale regionale dedicato alle politiche del lavoro è raggiungibile all'indirizzo <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale>

La Regione punta molto sui centri per l'impiego ( <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Centri-Impiego> )

ed organizza corsi professionali destinati a soggetti occupati, disoccupati ed inoccupati.

Riguardo all'orientamento, è appena terminato il “Programma Triennale delle attività di Orientamento per il periodo 2018-2020”, rivolto ad adolescenti e giovani del territorio, e non risulta ancora pubblicato quello nuovo.

All'indirizzo <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Lavoro-e-Formazione-Professionale/Osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro#Rapporto-Annuale>

sono reperibili i rapporti annuali dell'Osservatorio regionale mercato del lavoro.

## **d) SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI SUL TERRITORIO CON FUNZIONI IN TEMA DI POLITICHE DEL LAVORO**

### **Soggetti che si occupano di politiche attive e incontro domanda-offerta**

- ✓ Centri per l'impiego
- ✓ Enti di formazione professionale accreditati
- ✓ Agenzie per il lavoro accreditate (intermediazione, selezione, somministrazione)
- ✓ Servizi universitari (p.e. Servizio Orientamento - AlmaLaurea dell'Università di Bologna, Campus di Rimini)

### **Soggetti che si occupano di orientamento al lavoro**

- ✓ Centri per l'impiego
- ✓ Informagiovani
- ✓ Enti di formazione professionale accreditati
- ✓ Ufficio Scolastico Regionale - sede territoriale / Istituti scolastici (scuole secondarie di primo e secondo grado)
- ✓ Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA)
- ✓ Associazioni imprenditoriali di categoria
- ✓ Associazioni sindacali dei lavoratori
- ✓ Enti locali
- ✓ Servizi universitari (p.e. Servizio Orientamento - AlmaLaurea dell'Università di Bologna, Campus di Rimini)
- ✓ Esperti / aziende / formatori

### **Soggetti che si occupano di vigilanza, tutela, sicurezza, assistenza e previdenza in tema di lavoro**

- ✓ INPS
- ✓ INAIL
- ✓ Ispettorato territoriale del lavoro
- ✓ ASL
- ✓ Patronati
- ✓ Associazioni imprenditoriali di categoria
- ✓ Associazioni sindacali dei lavoratori
- ✓ Consigliere per le pari opportunità (a livello nazionale, regionale e provinciale. Presidia la condizione della donna nel mercato del lavoro. D.lgs. 196/2000)
- ✓ Ordini professionali
- ✓ Esperti / aziende / formatori

## e) SERVIZI, PROGETTI E INTERVENTI, AZIONI ATTIVI A LIVELLO TERRITORIALE

### Centri per l'impiego

- ✓ servizi di certificazione, informazione, formazione orientativa, orientamento, selezione e incrocio domanda / offerta, amministrativi (servizi gestiti in convenzione con la rete degli Enti FP accreditati) rivolti a tutte le categorie di persone inoccupate e disoccupate
- ✓ programma «Garanzia Giovani» (<https://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani>)

### Enti di formazione professionale

- ✓ percorsi di formazione per disoccupati, inoccupati
- ✓ percorsi di formazione continua per occupati
- ✓ percorsi di formazione per categorie a rischio di marginalizzazione: stranieri, disabili, ecc.
- ✓ percorsi di formazione per la parità di genere

### Istituti scolastici (consultare il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa - PTOF*):

- ✓ sportelli orientamento
- ✓ Percorsi per le Competenze Trasversali - PCTO (già Alternanza Scuola-Lavoro)
- ✓ progetti di orientamento al lavoro
- ✓ «settimana dell'economia»
- ✓ ...

### **CASO BIBLIOTECA CIVICA GAMBALUNGA, RIMINI**

La Biblioteca Gambalunga ha messo in campo

- Bibliografia dedicata ai testi di preparazione dei concorsi pubblici
- Bibliografia «1° maggio» dedicata al tema del lavoro e dei lavoratori
- Progettazione e partecipazione a due PCTO con il Liceo Einstein su “Cinema e lavoro” e “Lavoro e diritti”

### CCIAA

- Romagna @l lavoro
- Excelsior per la Scuola
- ...

**Provincia di Rimini**

- “Scegliere AttivaMente” - Progetto per l’orientamento finanziato dalla Regione e a coordinamento provinciale rivolto a giovani 14-19 anni. Coinvolge USR, CCIAA, Enti Locali, Istituti Scolastici

**USR – sede territoriale**

- progetti di promozione dell’orientamento al lavoro
- sostegno alla progettazione di PCTO di qualità
- orientamento e disabilità

**Partnership istituzionale** tra INPS, INAIL, Ispettorato territoriale del lavoro, ASL, Associazioni imprenditoriali di categoria, Associazioni sindacali dei lavoratori, Enti locali e Centri per l’Impiego AERL

- “Legalità e sicurezza nel lavoro” – progetto a favore degli studenti delle ultime classi delle superiori

**Campus di Rimini – UniBO (Servizio Orientamento – AlmaLaurea)**

- servizi di informazione, formazione orientativa, orientamento, incrocio domanda / offerta, tirocinio per studenti

**Biblioteche del territorio**

Nessun progetto o attività specifici sul tema della ricerca del lavoro

## f) DIRITTI DEI LAVORATORI

Linee guida sulle discriminazioni in ambito lavorativo Regione Emilia-Romagna (v. file Enrica Manenti)

<<https://www.assemblea.emr.it/consigliera-di-parita/file/lineeguidaweb.pdf>>

## g) COMPETENZE TRASVERSALI

### SOFT Skills che possono più facilmente essere valorizzate in biblioteca

**1. Capacità di comunicazione.** Non si tratta solo di avere proprietà di linguaggio ma di essere in grado di ascoltare con attenzione, scrivere senza commettere errori e disporre di un vocabolario ampio e adatto al contesto in cui si opera. Inoltre, il candidato dotato di capacità di comunicazione riesce a spiegare ogni concetto in maniera chiara e semplice, che si tratti di parlare con un collega o di con un supervisore.

**2. Conoscenza dei pacchetti informatici di base e avanzata.** Quasi tutti i posti di lavoro, al giorno d'oggi, richiedono personale che sappia utilizzare il computer. Eppure, molti tra coloro che stanno cercando un impiego reputano che non sia necessario inserire questa abilità in curriculum perché scontata. In realtà, non lo è: inserisci nel tuo curriculum una sezione dedicata, in cui specificare se e quanto sai usare di diversi pacchetti informatici.

**5. Capacità di ricerca.** Nell'epoca di Google e dell'informatica, avere tutte le risposte che servono è più semplice e a portata di click. Eppure, essere in grado di svolgere delle ricerche e qualcosa in più del semplice digitare una domanda su un terminale e trovare una risposta: serve senso critico e voglia di indagare, anche su supporti differenti (information literacy per adulti)



## Sezione 2

**AGIRE!**  
***MA COME?***

Breve introduzione ai contenuti della sezione

## **ALCUNI CASI STUDIO NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

### **STADTBIBLIOTHEK BREMEN PROVIDES FUTURE TRAINING OPPORTUNITIES FOR REFUGEES AND OTHER NEWCOMERS**

**Altro da EBLIDA**

**Altro da indagine AIB?**

**EBLIDA Report**

**Library Map of the World**

**...**

## **10 LINEE D'AZIONE (PER INIZIARE...)**

### **1. ESSERE ORIENTATI E ORIENTARSI**

Costruire un progetto professionale che sia personale e realistico.

### **2. CONOSCERE LAVORI, MESTIERI E PROFESSIONI**

Conoscere come nascono, si evolvono e si modificano le professioni, conoscere strumenti e servizi che descrivono le professioni esistenti e quelle che verranno.

### **3. CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ PER FORMARSI**

Conoscere le tipologie dei percorsi per apprendere e formarsi prima, durante e dopo il lavoro.  
Riconoscere la varietà di occasioni formative. Sapere dove cercare informazioni sulla formazione.

### **4. CONOSCERE IL MERCATO E I MERCATI DEL LAVORO**

Conoscere i 'numeri' e le caratteristiche degli occupati e dei disoccupati del territorio.  
Comprendere il legame tra sviluppo dei diversi settori produttivi/di servizio e le dinamiche occupazionali.

### **5. CONOSCERE LA STRUTTURA DI UN'AZIENDA**

Cosa è bene sapere di un'azienda e dei contesti di lavoro quando si cerca lavoro.  
Quali funzioni ed uffici operano all'interno di un'azienda. Quali ruoli professionali operano all'interno di un'azienda.

### **6. CANALI DI RICERCA DEL LAVORO**

Conoscere i principali canali di incontro tra domanda e offerta (web, giornali, agenzie, reti sociali, autocandidature, ecc.) e loro caratteristiche specifiche.  
Sapere in quali canali è più efficace cercare lavoro, quando e perché.

### **7. TECNICHE DI RICERCA DEL LAVORO**

Conoscere e sapere utilizzare le tecniche e gli strumenti più adeguati per cercare lavoro (curriculum, inserzioni, lettera di presentazione, colloqui, ecc.).

### **8. SERVIZI ED AGENZIE PER IL LAVORO E STATO DI DISOCCUPAZIONE**

Conoscere le diverse tipologie di servizi e agenzie per il lavoro, pubblici e privati.

Conoscere quali e dove sono i servizi e le agenzie per il lavoro.

**9. IL VALORE DEL LAVORO - LE REGOLE PER TUTELARLO - GLI INCENTIVI PER PROMUOVERLO**

Conoscere le principali forme di lavoro: subordinato, autonomo, atipico.

Conoscere i principali contratti di lavoro e le loro caratteristiche.

Sapere cos'è lo stato di disoccupazione e a cosa serve.

Conoscere le principali agevolazioni all'assunzione.

**10. METTERSI IN PROPRIO (CONOSCENZE DI BASE) - IMPRENDITIVITÀ**

Essere consapevoli di cosa significa essere imprenditori (caratteristiche personali, competenze, ma anche cultura e visione imprenditoriale).

Conoscere normativa di riferimento per mettersi in proprio.

Conoscere i canali di finanziamento.

## 1. ESSERE ORIENTATI E ORIENTARSI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
1.1 - Percorsi di orientamento per la costruzione del progetto professionale rivolti a gruppi	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati				
1.2 - Consulenza orientativa individuale					
1.3 - Messa a disposizione di test e questionari di orientamento (anche on line)					
1.4 - Bibliografie dedicate alla definizione / revisione dei propri progetti professionali					
1.4 - Guida alla consultazione di siti dedicati					
1.5 - Guida ai servizi del territorio					

## 2. CONOSCERE LAVORI, MESTIERI E PROFESSIONI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
2.1 - Incontri con esperti del mondo del lavoro su tendenze e dinamiche di settore	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari				
2.2 - Interviste a testimoni significativi del mondo delle professioni					
2.3 - Presentazione di studi in tema					
2.4 - Bibliografie dedicate a specifici settori professionali / profili professionali					
2.5 - Accesso a repertori e banche dati sulle professioni (italiani e stranieri)					
2.6 - Guida alla consultazione di siti dedicati (ISTAT, Excelsior, ecc.)					
2.7 - Corsi di aggiornamento su aspetti etici, codici etici					

### 3. CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ PER FORMARSI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
3.1 - Incontri con Enti di Formazione Professionale (ma anche Atenei e Enti per l'apprendimento non formale) per la presentazione dei percorsi di apprendimento esistenti	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari Adulti che vogliono riqualificarsi				
3.2 - Percorsi di formazione sulle soft skills					
3.3 - Bibliografie dedicate ad autoapprendimento e sviluppo personale					
3.4 - Accesso a repertori e banche dati sulla formazione (qualifiche regionali, classificazioni UE, ecc.)					
3.5 - Guida alla consultazione di siti dedicati (Orient-ER, ecc.)					
3.6 - Guida ai servizi del territorio					

### 4. CONOSCERE IL MERCATO E I MERCATI DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
4.1 - Incontri con esperti del mondo del lavoro su tendenze e dinamiche del mercato del lavoro	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari				
4.2 - Presentazione di studi in tema					
4.3 - Bibliografie dedicate a tendenze generali del mondo del lavoro					
4.4 - Guida alla consultazione di siti dedicati (Rapporti CCIAA, Regione ER, ecc.)					

## 5. CONOSCERE LA STRUTTURA DI UN'AZIENDA

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
5.1 - Incontri con rappresentanti di aziende del territorio in merito alla ricerca di figure professionali	Studenti scuole superiori - ultimi anni Studenti universitari Adulti che vogliono riqualificarsi				
5.2 - Presentazione di studi in tema					
5.3 - Storie di aziende e di imprenditori					
5.4 - Accesso all'Anagrafe delle imprese (CCIAA)					
5.5 - Cultura aziendale					

## 6. CANALI DI RICERCA DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
6.1 - Incontri con esperti di ricerca del personale	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari Adulti che vogliono riqualificarsi				
6.2 - Messa a disposizione delle opportunità di lavoro da Servizi del territorio, Web e stampa					
6.3 - Percorsi di informazione sui canali di ricerca del lavoro: canali formali / istituzionali, canali web, canali informali, reti sociali. Quali sono e come funzionano.					
6.4 - Accesso guidato ai principali canali on line per la ricerca del lavoro					
6.5 - Accesso all'Anagrafe delle imprese (CCIAA)					
6.6 - Bibliografie dedicate					

## 7. TECNICHE DI RICERCA DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
7.1 - Incontri con esperti di gestione delle risorse umane	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari				
7.2 - Percorsi di formazione breve sulle principali tecniche di ricerca attiva del lavoro: - pianificare la ricerca di lavoro - analizzare offerte di lavoro - redigere il Curriculum Vitae - redigere la lettera di presentazione - gestire le comunicazioni telefoniche - sostenere un colloquio di lavoro					
7.3 - Messa a disposizione di modelli e strumenti per la gestione della ricerca del lavoro					
7.4 - Accesso guidato ai principali canali on line per la ricerca del lavoro					
7.5 - Bibliografie dedicate					
7.6 - Guida ai servizi del territorio					

## 8. SERVIZI ED AGENZIE PER IL LAVORO E STATO DI DISOCCUPAZIONE

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
8.1 - Incontri con referenti dei servizi per il lavoro del territorio	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari				
8.2 - Accesso guidato ai principali siti web dei servizi					
8.3 - Assistenza all'utilizzo dei servizi on line					
8.4 - Guida ai servizi del territorio					
8.5 - Corsi di riparazione /riuso					
8-6 Promozione ed organizzazione di banche del tempo					



### 9. IL VALORE DEL LAVORO - LE REGOLE PER TUTELARLO - GLI INCENTIVI PER PROMUOVERLO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
9.1 - Tipologie di contratto	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari				
9.2 - Leggere la busta paga					
9.3 - Diritti e doveri dei lavoratori					
9.4 - Incentivi all'assunzione					
9.5 - Cultura del lavoro					

### 10. METTERSI IN PROPRIO (CONOSCENZE DI BASE) - IMPRENDITIVITÀ

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
10.1 - Mettere a disposizione dati per chi vuole aprire un'attività	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari Adulti che vogliono riqualificarsi				
10.2 -					
10.3 -					
10.4 -					

## Sezione 3

# **ESEMPI DALLE BIBLIOTECHE ITALIANE *IIPOTESI DI ADATTAMENTO DI AZIONI GIÀ INTRAPRESE ALLO SCHEMA PROPOSTO***

Breve introduzione ai contenuti della sezione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### *Pane e Internet - Corsi in biblioteca (e non solo)*

Si tratta di un progetto sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna nato diversi anni fa che ha coinvolto decine di biblioteche e altre strutture di Enti locali; nella più recente evoluzione del progetto il catalogo dell'offerta formativa si diversifica in aree particolarmente interessanti per i nostri scopi.

#### **L'INIZIATIVA**

Corsi di Alfabetizzazione digitale, corsi ed eventi di educazione digitale, corsi Privacy & Sicurezza, Corsi ed eventi Vita Digitale, Corsi ed eventi Area Sociale ; questi ultimi in particolare hanno lo scopo di promuovere l'uso di strumenti e competenze per la partecipazione sociale dei cittadini tramite il digitale e favorire l'inclusione delle persone più fragili : Corso su strumenti digitali per promuovere no profit e associazioni e Corso Digitale e lavoro, Evento Trovare lavoro attraverso i social network, Evento Reputazione online, Evento E-book e biblioteca online

#### **Maggiori informazioni**

[Regione Emilia-Romagna, Pane e internet](#)

## IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO

### 1. ESSERE ORIENTATI E ORIENTARSI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
1.1 - Percorsi di orientamento per la costruzione del progetto professionale rivolti a gruppi	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati	Università del territorio	guida al reperimento di informazioni affidabili e aggiornate		
1.2 - Consulenza orientativa individuale					
1.3 - Messa a disposizione di test e questionari di orientamento (anche on line)					
1.4 - Bibliografie dedicate alla definizione / revisione dei propri progetti professionali					maggiore consapevolezza
1.4 - Guida alla consultazione di siti dedicati					
1.5 - Guida ai servizi del territorio					

### 6. CANALI DI RICERCA DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
6.1 - Incontri con esperti di ricerca del personale	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari Adulti che vogliono riqualificarsi	Associazioni di categoria Agenzie per illavoro	acquisizione di competenze e abilità per la ricerca del lavoro		ampliamento dell'esperienze formativa anche informali
6.2 - Messa a disposizione delle opportunità di lavoro da Servizi del territorio, Web e stampa					
6.3 - Percorsi di informazione sui canali di ricerca del lavoro: canali formali / istituzionali, canali web, canali informali, reti sociali. Quali sono e come funzionano.					
6.4 - Accesso guidato ai principali canali on line per la ricerca del lavoro					
6.5 - Accesso all'Anagrafe delle imprese (CCIAA)					
6.6 - Bibliografie dedicate					

***Summer Job 2022***

**L'INIZIATIVA (2022)**

La Biblioteca, insieme all'Informagiovani della città, ha organizzato tre appuntamenti aperti alla cittadinanza e rivolti ad un pubblico giovane, per esplorare nuove opportunità di lavoro estive, non solo del territorio ma anche estere.

L'iniziativa ha previsto tre incontri:

1. *Time to move: come fare un'esperienza all'estero*  
Presentazione di opportunità per fare esperienze all'estero, sia a partire dalle testimonianze dirette sia dalla presentazione di portali dedicati e del portale EURES. L'incontro ha previsto il coinvolgimento di una associazione del territorio che si occupa di mobilità e volontariato internazionale;
2. *Passione bici: come trasformarla in un lavoro*  
Confronto con realtà già avviate sul territorio, per capire come trasformare questa passione in opportunità lavorativa;
3. *Speed date: fai in un pomeriggio i colloqui che faresti in un mese*  
Incontri con i titolari delle strutture ricettive della città che stanno cercando personale.

**Maggiori informazioni**

[Comune di Fano, Summer Job: anche nel 2022 incursioni nel mondo del lavoro](#)

[MEMO - Mediateca Montanari, Summer Job 2022: programma](#)

[Dedalo Informagiovani Fano, Summer Job 2022](#)

## IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO

### Linea d'azione 2 - CONOSCERE LAVORI, MESTIERI E PROFESSIONI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
2.1 - Incontri con esperti del mondo del lavoro su tendenze e dinamiche di settore	Giovani: - disoccupati e inoccupati - in cerca di nuove opportunità	- Informagiovani - Strutture ricettive della città - Imprese del territorio	Biblioteca <i>hub</i> di competenze, che in questo modo favorisce il dialogo fra la domanda di lavoro e di esperienze formative e l'offerta nazionale ed internazionale		
2.2 - Interviste a testimoni significativi del mondo delle professioni					
2.5 - Accesso a repertori e banche dati sulle professioni (italiani e stranieri)					

### Linea d'azione 4 - CONOSCERE IL MERCATO E I MERCATI DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
4.1 - Incontri con esperti del mondo del lavoro su tendenze e dinamiche del mercato del lavoro	Giovani: - disoccupati e inoccupati - in cerca di nuove opportunità	- Informagiovani - Imprese del territorio - Associazione del territorio che si occupa di mobilità e volontariato internazionale	Biblioteca <i>hub</i> di competenze, che in questo modo favorisce il dialogo fra la domanda di lavoro e di esperienze formative e l'offerta nazionale ed internazionale		
4.4 - Guida alla consultazione di siti dedicati (Rapporti CCIAA, Regione ER, ecc.)					

### Linea d'azione 6 - CANALI DI RICERCA DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
6.1 - Incontri con esperti di ricerca del personale	Giovani: - disoccupati e inoccupati - in cerca di nuove opportunità	- Informagiovani - Associazione del territorio che si occupa di mobilità e volontariato internazionale	Biblioteca <i>hub</i> di competenze, che in questo modo favorisce il dialogo fra la domanda di lavoro e di esperienze formative e l'offerta nazionale ed internazionale		
6.2 - Messa a disposizione delle opportunità di lavoro da Servizi del territorio, Web e stampa					
6.3 - Percorsi di informazione sui canali di ricerca del lavoro: canali formali / istituzionali, canali web, canali informali, reti sociali. Quali sono e come funzionano.					
6.4 - Accesso guidato ai principali canali on line per la ricerca del lavoro					

:

## MODENA - Fondazione Collegio San Carlo

### *Un'etica per le professioni del futuro*

#### L'INIZIATIVA (2022)

L'iniziativa, arrivata alla 16 edizione, ha l'obiettivo di proporre strumenti aggiornati ai professionisti del futuro, per interpretare e affrontare con cognizione di causa i dilemmi etici che li aspettano nella quotidianità del loro operare. I destinatari sono gli studenti dell'Università di Modena e Reggio Emilia e i Collegiali dei Collegi di merito italiani, circuito a cui appartiene il Collegio di Modena

#### Maggiori informazioni

<https://www.fondazioneancarlo.it/notizia/unetica-le-professioni-del-futuro/>

#### IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO

##### 2. CONOSCERE LAVORI, MESTIERI E PROFESSIONI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
2.1 - Incontri con esperti del mondo del lavoro su tendenze e dinamiche di settore	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari	Ordini professionali	strumenti interdisciplinari		questionario
2.2 - Interviste a testimoni significativi del mondo delle professioni					valutazione ordini professionali
2.3 - Presentazione di studi in tema					
2.4 - Bibliografie dedicate a specifici settori professionali / profili professionali					
2.5 - Accesso a repertori e banche dati sulle professioni (italiani e stranieri)					
2.6 - Guida alla consultazione di siti dedicati (ISTAT, Excelsior, ecc.)					
2.7 - Corsi di aggiornamento su aspetti etici, codici etici					

## PISTOIA - Biblioteca San Giorgio

### *Che genere di lavoro?*

Workshop rivolto a donne, che analizzano le opportunità e gli ostacoli della propria realtà lavorativa, individuano le proprie risorse ed un obiettivo:

<https://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/che-genere-di-lavoro/#.Yj2pd02ZOUk>

#### **L'INIZIATIVA (anno)**

Breve descrizione

#### **Maggiori informazioni**

links

#### **IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

Linee d'azione ed azioni correlabili

### *Let's job*

(2013): due giorni su giovani e lavoro: metodologie di ricerca del lavoro, incontri con gli imprenditori, politiche giovanili sul territorio:

<https://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/let-s-job/#.Yj2pck2ZOUk>

#### **L'INIZIATIVA (anno)**

Breve descrizione



**Maggiori informazioni**  
links

#### **IPOSTESI DI ADATTAMENTO ALLO SCHEMA PROPOSTO**

Linee d'azione ed azioni correlabili

### ***Cercare lavoro e non solo***

Alfabetizzazione digitale: seminario per far conoscere il portale Toscana Lavoro e fornire informazioni su progetti, opportunità e incentivi regionali e nazionali per la riqualificazione e l'inserimento lavorativo: <https://www.sangiorgio.comune.pistoia.it/cercare-lavoro-e-non-solo/#.Yj2pb02ZOUk>

**L'INIZIATIVA (anno)**

Breve descrizione

**Maggiori informazioni**  
links

#### **IPOSTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

Linee d'azione ed azioni correlabili

## REGGIO EMILIA - Biblioteca Panizzi e Biblioteche decentrate del Comune di Reggio Emilia

### *Scuola in Biblioteca*

#### **L'INIZIATIVA (2021-2022)**

Da anni la Biblioteca Panizzi e le 4 biblioteche decentrate del Comune di Reggio Emilia svolgono una intensa attività di formazione permanente; questa attività tradizionale ha avuto una evoluzione che incontra i nostri interessi e scopi.

Tema: *Leggere il mondo - Novità*

La Biblioteca propone una serie di percorsi creati per incuriosire insegnanti e studenti, per orientarsi nel mondo, per guardare gli altri e se stessi con occhi diversi. Tutti i percorsi hanno carattere multidisciplinare e sono realizzabili in presenza o in modalità on-line.

*Esplorare lo spazio* (da ottobre 2021)

Ma che freddo fa: le incredibili storie dell'esplorazione polare (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Ossa, rovine e città perdute. La grande epopea delle scoperte archeologiche (scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Avventura: femminile singolare. Vite sconosciute di grandi esploratrici (scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Cosa c'era prima di Google? Gli strumenti del passato per la conoscenza e la divulgazione delle idee (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Coordinate, Confini e Costellazioni. L'affascinante storia della cartografia terrestre ed astronomica tra aneddoti e curiosità (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Viaggio in Italia: le città e le loro storie (scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

*Esplorare se stessi* (da gennaio 2022)

Chi abita qui? La casa come specchio dell'identità (scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Autoscatto di me. Il ritratto e l'autoritratto dalla pittura alla fotografia (scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Siamo Pazzi o Sognatori? Breve storia del romanzo psicologico (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Una faccia un po' così... Piccolo laboratorio di ritratto (da 5 anni)

Chi sono/chi sei. Biografia e autobiografia per i piccoli (scuole dell'infanzia e scuole primarie)

*Esplorare il linguaggio* (da marzo 2022)

Gossip Book! Le storie curiose nascoste dietro ai libri (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Poesia tra le righe. Esperimenti di caviardage (classe 5<sup>a</sup> della scuola primaria, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Famiglie di parole. Alla ricerca delle radici delle lingue e dei popoli (scuole primarie, scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Attraverso i linguaggi: connessioni, collegamenti e mappe concettuali (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Il topos non è un animale spagnolo! Alla ricerca dei motivi ricorrenti nella letteratura e nell'arte (scuole secondarie di 1° e 2° grado)

### **Maggiori informazioni**

[Biblioteca Panizzi e decentrate, Scuola in biblioteca](#)

[Biblioteca Panizzi e decentrate, Scuola in biblioteca - Leggere il mondo](#)

### **IPOSTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

#### **3. CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ PER FORMARSI**

<b>Azioni</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Partnership</b>	<b>Focus della biblioteca</b>	<b>Risorse</b>	<b>Indicatori impatto</b>
3.1 - Incontri con Enti di Formazione Professionale (ma anche Atenei e Enti per l'apprendimento non formale) per la presentazione dei percorsi di apprendimento esistenti	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari	Agenzie formazione professionale Ordini professionali Associazioni professionali	rafforzamento soft skills		ampliamento prospettive
3.2 - Percorsi di formazione sulle soft skills	Adulti che vogliono riqualificarsi				
3.3 - Bibliografie dedicate ad autoapprendimento e sviluppo personale					
3.4 - Accesso a repertori e banche dati sulla formazione (qualifiche regionali, classificazioni UE, ecc.)					
3.5 - Guida alla consultazione di siti dedicati (Orient-ER, ecc.)					
3.6 - Guida ai servizi del territorio					

## 8. SERVIZI ED AGENZIE PER IL LAVORO E STATO DI DISOCCUPAZIONE

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
8.1 - Incontri con referenti dei servizi per il lavoro del territorio	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari	Organizzazioni di volontariato	rafforzamento soft skills		creazione associazioni o imprese di servizi
8.2 - Accesso guidato ai principali siti web dei servizi					
8.3 - Assistenza all'utilizzo dei servizi on line					
8.4 - Guida ai servizi del territorio					
8.5 - Corsi di riparazione /riuso					
8-6 Promozione ed organizzazione di banche del tempo					

## **RIMINI - Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Campus di Rimini**

*Università: studiare, vivere, lavorare*

### **L'INIZIATIVA (anno)**

Breve descrizione

### **Maggiori informazioni**

links

### **IPOSTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

Linee d'azione ed azioni correlabili

Progetto di Servizio Civile [https://scn.arciserviziocivile.it/sintesi\\_prg/94869.pdf](https://scn.arciserviziocivile.it/sintesi_prg/94869.pdf)

Il presente progetto intende sostenere l'integrazione e la valorizzazione della vita dello studente universitario, tenendo conto del contesto territoriale e della realtà dell'Università a Rimini. Questo vale sia nella dimensione della vita quotidiana nella città di Rimini, sia nella dimensione di crescita umana attraverso la cultura e la ricerca, sia nella visione di un percorso che abbraccia la vita di giovani dalla scelta del Corso di Laurea, agli studi e al rapporto con l'Università che, infine, nell'orientarsi nel mondo del lavoro.

## ROMA - SBS, Sistema Bibliotecario Sapienza

### *Many Players, One Game*

#### **L'INIZIATIVA (2019 e 2020)**

Si tratta di un evento a cadenza annuale, organizzato dalla Biblioteca di Biologia e biotecnologie Charles Darwin della Sapienza in collaborazione con i corsi di dottorato del Dipartimento e Laboratorio11, un gruppo di studenti, dottorandi e ricercatori, ora costituitosi in associazione (<https://www.facebook.com/AssociazioneGiovanileLaboratorio11>).

Avendo caratteristiche fortemente interdisciplinari, sono stati chiamati a partecipare 5 corsi di dottorato, che vanno dall'ecobiologia alla genetica e dall'ambito biomedico a quello neurobiologico.

L'iniziativa nasce dall'idea di celebrare la conclusione del ciclo di Dottorato, con la presentazione, tramite *short talk*, delle esperienze maturate dai dottorandi durante i tre anni del corso, per mettere in comune percorsi di ricerca e spunti sulle opportunità lavorative dopo la laurea.

L'iniziativa rappresenta il passaggio del testimone tra vecchio e nuovo ciclo e mira a creare una rete tra gli studenti dei corsi di Dottorato e delle Magistrali, puntando soprattutto sulla condivisione informale di informazioni e racconti legati soprattutto all'esperienza e alle relazioni.

L'evento ha previsto anche l'allestimento di una mostra fotografica a carattere scientifico, a cura di Laboratorio11, e un momento conviviale in sala di lettura, per favorire l'incontro e lo scambio informale.

#### **Maggiori informazioni**

[Evento Facebook, edizione 2020](#)

## IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO

### 3. CONOSCERE LE OPPORTUNITÀ PER FORMARSI

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
3.6 - Guida ai servizi del territorio	Studenti universitari Alumni Ricercatori	Uffici centrali di ateneo dedicati al dottorato; Corsi di Dottorato; Corsi di laurea magistrale; Associazioni studentesche; ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca in Italia); Associazioni giovanili e di promozione sociale.	Biblioteca <i>hub</i> di competenze e punto di incontro ideale per presentare corsi afferenti a diversi Dipartimenti e favorire il dialogo interdisciplinare	Presentazione dei corsi di dottorato offerti dall'Ateneo e delle opportunità lavorative che si aprono al di fuori della carriera accademica, al termine del percorso di Dottorato	Riscontro sul gradimento degli utenti e sulle effettive prospettive di ricerca e lavoro che scaturiscono da questi incontri, attraverso questionari, focus group e strumenti di storytelling

### 6. CANALI DI RICERCA DEL LAVORO

Azioni	Destinatari	Partnership	Focus della biblioteca	Risorse	Indicatori impatto
6.3 - Percorsi di informazione sui canali di ricerca del lavoro: canali formali / istituzionali, canali web, canali informali, reti sociali. Quali sono e come funzionano.	Studenti universitari Alumni Ricercatori	Corsi di Dottorato; Corsi di laurea magistrale; Associazioni studentesche; ADI (Associazione Dottorandi e Dottori di ricerca in Italia); Associazioni giovanili e di promozione sociale.	Biblioteca <i>hub</i> di competenze e "terzo luogo" informale, ideale per facilitare il dialogo tra le persone e lo scambio di esperienze tra pari.  Privilegiare percorsi di co-progettazione con dottorandi e studenti per favorire il coinvolgimento e il senso di appartenenza.	Organizzazione di eventi per favorire lo scambio interdisciplinare tra dottorandi, studenti e alumni negli spazi della biblioteca, prevedendo anche momenti conviviali e eventi che si muovono tra scienza e arte.	Riscontro sul gradimento degli utenti e sulle effettive prospettive di ricerca e lavoro che scaturiscono da questi incontri, attraverso questionari, focus group e strumenti di storytelling

## **[Individuazione di spazi da destinare allo studio collaborativo e di gruppo nelle biblioteche accademiche]**

### **L'INIZIATIVA**

Gli studenti universitari chiedono a gran voce spazi per studiare e lavorare insieme. I vantaggi dell'apprendimento collaborativo sono innegabili per il percorso di studio/lavoro e al tempo stesso andare incontro alle loro richieste favorisce il senso di appartenenza rispetto alla comunità universitaria

Si tratta di individuare spazi da destinare allo studio/lavoro di gruppo, favorendo la caratterizzazione informale, confortevole e flessibile di questi ambienti (es. angolo caffè/tè; bookcrossing, proiettore, postazioni multiutenza, lavagna, ecc.). E' importante prevedere la possibilità di accesso anche per studenti degli ultimi anni delle scuole superiori e neolaureati/alumni per favorire osmosi e scambio di idee tra università e mondo esterno. Da considerare, come valore aggiunto, la possibilità di percorsi di co-progettazione con gli studenti per definire sia le caratteristiche di questi spazi che la strumentazione tecnica di cui dotarli.

### **IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

#### **6. CANALI DI RICERCA DEL LAVORO**

<b>Azioni</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Partnership</b>	<b>Focus della biblioteca</b>	<b>Risorse</b>	<b>Indicatori impatto</b>
6.2 - Messa a disposizione delle opportunità di lavoro da Servizi del territorio, Web e stampa	Studenti scuole superiori - ultimi anni Disoccupati e inoccupati Studenti universitari Alumni Adulti che vogliono riqualificarsi	Ufficio Placement di Ateneo Ufficio Stage e tirocini di Ateneo	Biblioteca <i>hub</i> di competenze e "terzo luogo" informale, ideale per facilitare il dialogo tra le persone e lo scambio di esperienze tra pari.	Bacheca fisica e/o digitale per favorire contatti e scambio di informazioni ed esperienze	Rilevazione dell'utilità degli strumenti messi a disposizione, attraverso feedback diretto e questionari
6.3 - Percorsi di informazione sui canali di ricerca del lavoro: canali formali / istituzionali, canali web, canali informali, reti sociali. Quali sono e come funzionano.			Privilegiare percorsi di co-progettazione per favorire il coinvolgimento e senso di appartenenza.	Dotazione di strumenti adatti allo studio e al lavoro condiviso: angolo caffè/tè; bookcrossing, proiettore, postazioni multiutenza, lavagna, ecc.	Riscontro sul gradimento degli utenti e sulle effettive prospettive di ricerca e lavoro che emergono dall'uso di questi spazi, attraverso questionari, focus group e strumenti di storytelling



## **VIAREGGIO (LU) - Biblioteca popolare «Dada Media Book»**

*[Laboratori di riuso/riparazione]*

### **L'INIZIATIVA (anno)**

Breve descrizione

### **Maggiori informazioni**

links

### **IPOTESI DI ADATTAMENTO DELL'INIZIATIVA ALLO SCHEMA PROPOSTO**

Linee d'azione ed azioni correlabili

<http://www.comunianet.org/il-network/viareggio-si-inaugura-la-biblioteca-popolare-dada-media-book-e-il-centro-riuso-e>

Azioni attuabili che non si sovrappongono ad attività proposte da altri soggetti del territorio:

- redazione curriculum / prova di colloquio con esperti di selezione del personale / l'importanza del linguaggio del corpo (prima impressione)
- alfabetizzazione informatica di base
- corsi di inglese di base
- caratteristiche dei vari tipi di contratti di lavoro
- corsi di comunicazione efficace

# Bibliografia essenziale

EBLIDA, *I Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FSIE) 2021-2027. Finanziare le biblioteche per progetti di sviluppo sostenibile*, agosto 2020, <https://tinyurl.com/58hx4vf6>

EBLIDA, *Pensare l'impensabile. Un'Agenda bibliotecaria europea post-Covid 19 finalizzata alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e finanziata attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (2021-2027)* [versione breve, in italiano], settembre 2020, [versione integrale, in inglese *Think The Unthinkable. A post Covid-19 European Library Agenda meeting Sustainable Development Goals and funded through the European Structural and Investment Funds (2021-2027)*], <http://www.eblida.org/publications/fundraising-general-structural-funds.html>

IFLA, *Access and Opportunity for All. How Libraries contribute to the United Nations 2030 Agenda*, June 2016, <https://repository.ifla.org/handle/123456789/243>

*IFLA Guidelines on Public Internet Access in Libraries*, June 2019, <https://tinyurl.com/2wpbyfn8>

*Nuove opportunità di sviluppo per le biblioteche europee* [intervista con G. Vitiello], «Biblioteche oggi», set 2020, pp. 3-11, DOI: 10.3302/0392-8586-202006-003-1

Seminario *Chiedete e vi sarà dato. Come le biblioteche possono accedere alle risorse dei fondi strutturali*, 28/04/2021, programma e video della diretta YouTube alla pagina <https://retedellereti.dgline.it/seminario-eblida>

**Anna completerà**